

CAMERA DEI DEPUTATI
Martedì 13 febbraio 2024

XIX LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Martedì 13 febbraio 2024. – Presidenza della vicepresidente [Giorgia LATINI](#).

La seduta comincia alle 13.15.

Omissis

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

[Giorgia LATINI](#), presidente, constatata l'assenza del relatore, impossibilitato ad intervenire alla seduta odierna, ne assume le funzioni e riferisce che il disegno di legge, di cui la VII Commissione avvia l'esame in sede referente, è collegato alla manovra finanziaria ed è stato approvato dal Senato il 31 gennaio 2023; il testo si compone di quattro articoli e reca l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia della riforma degli istituti tecnici e professionali, prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e attuata dagli articoli 26, 27 e 28 del decreto-legge n. 144 del 2022, in tal modo contribuendo a quello che è il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione.

Evidenzia che l'articolo 1, mediante l'inserimento del nuovo articolo 25-bis, nel decreto-legge n. 144 del 2022, istituisce, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024-2025, la filiera formativa tecnologico-professionale.

Nel dettaglio, il comma 1 prevede che, al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale «Industria 4.0», sia istituita, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione di cui al successivo comma 2, dai percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), di cui alla legge n. 99 del 2022, dai percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005 e dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTTS), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, recante le «Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori». Le regioni – prosegue il comma 1 dell'articolo 25-bis – attraverso gli accordi di cui al successivo comma 3, possono aderire alla filiera formativa tecnologico-professionale di cui sopra, assicurando la programmazione dei percorsi della filiera medesima, e ne definiscono le modalità realizzative, operando nell'ambito delle risorse

umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, ferme restando le competenze statali in materia di istruzione di cui all'articolo 117 della Costituzione.

Il comma 2, dispone che, nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale di cui sopra, siano attivati percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, e nel rispetto delle funzioni delle regioni ai sensi dell'articolo 138 del decreto legislativo n. 112 del 1998, in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, assicurando agli studenti il conseguimento delle competenze di cui al profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, nonché delle conoscenze e delle abilità previste dall'indirizzo di studi di riferimento. Salvo quanto previsto dal successivo comma 5 del medesimo articolo 25-bis, restano ferme le disposizioni vigenti in materia di esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione e di rilascio dei titoli di studio finali, di cui al decreto legislativo n. 62 del 2017. All'attuazione del presente comma 2 dell'articolo 25-bis si provvede ad invarianza delle dotazioni organiche del percorso quinquennale e, comunque, in assenza di esuberi di personale.

Ai sensi del comma 3, ferme restando le funzioni delle regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale di cui sopra, le regioni e gli uffici scolastici regionali possono stipulare accordi, anche con la partecipazione degli ITS Academy, delle università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di altri soggetti pubblici e privati, individuati con il decreto di cui al successivo comma 8, per integrare e ampliare l'offerta formativa dei percorsi sperimentali di cui al precedente comma 2 e dei percorsi di istruzione e formazione professionale, in funzione delle esigenze specifiche dei territori. I predetti accordi possono prevedere altresì l'istituzione di reti, denominate «campus», eventualmente afferenti ai poli tecnico-professionali, laddove presenti sul territorio, di cui possono far parte i soggetti che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale e percorsi di IFTS, gli ITS Academy, gli istituti che erogano i percorsi sperimentali di cui al precedente comma 2, le altre istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e i predetti altri soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di integrazione dell'offerta formativa, condivisa e integrata, erogata dai campus stessi, anche in raccordo con i campus multiregionali e multisettoriali, di cui all'articolo 10, comma 2, lettera f), della citata legge n. 99 del 2022.

Ai sensi del comma 4, le studentesse e gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 226 del 2005, possono accedere ai percorsi formativi degli ITS Academy, in deroga a quanto previsto all'articolo 1, comma 2, della legge n. 99 del 2022, in caso di:

a) adesione alla filiera formativa tecnologico-professionale di cui sopra da parte delle istituzioni formative regionali che erogano i predetti percorsi;

b) validazione dei percorsi di cui al citato articolo 17, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 226 del 2005 attraverso un sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata dagli istituti regionali, basato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), istituito con decreto del Ministro

dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997.

Il comma 5, prevede che i soggetti che hanno concluso i citati percorsi quadriennali, validati ai sensi del comma 4, lettera b), possano sostenere l'esame di Stato presso l'istituto professionale, statale o paritario, assegnato dall'ufficio scolastico regionale territorialmente competente, in deroga al sostenimento dell'esame preliminare di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 62 del 2017, e alla previa frequenza dell'apposito corso annuale di cui all'articolo 15, comma 6, del citato decreto legislativo n. 226 del 2005.

Il comma 6 prevede che, ferme restando le competenze delle regioni in materia di istruzione e formazione professionale, le sperimentazioni di cui al precedente comma 2 e gli accordi di cui al comma 3, ove stipulati, prevedono:

a) l'adeguamento e l'ampliamento dell'offerta formativa, con particolare riferimento alle competenze linguistiche e logico-matematiche e alle discipline di base, ai nuovi percorsi sperimentali, funzionali alle esigenze specifiche dei territori, anche attraverso gli accordi di partenariato di cui al successivo comma 7, lettera b), nei limiti della quota di flessibilità didattica e organizzativa dei soggetti partecipanti alla filiera e nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

b) la promozione dei passaggi fra percorsi diversi, anche attraverso l'orientamento individualizzato di studentesse e studenti;

c) la quadriennalità del percorso di istruzione secondaria di secondo grado;

d) il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa, alla didattica laboratoriale, all'adozione di metodologie innovative e al rafforzamento dell'utilizzo in rete di tutte le risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili;

e) la stipula di contratti di prestazione d'opera per attività di insegnamento e di formazione nonché di addestramento nell'ambito delle attività laboratoriali e dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) con soggetti del sistema delle imprese e delle professioni;

f) la certificazione delle competenze trasversali e tecniche, al fine di orientare gli studenti nei percorsi sperimentali e di favorire il loro inserimento in contesti lavorativi, anche attraverso i servizi di collocamento mirato per studentesse e studenti con disabilità.

Il comma 7 dispone inoltre che le sperimentazioni e gli accordi di cui sopra, ove stipulati, possano, altresì, prevedere:

a) l'introduzione nelle istituzioni scolastiche dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività formative programmate in lingua straniera veicolare (CLIL- *Content and Language Integrated Learning*) e di compresenze con il conversatore di lingua straniera nell'ambito delle attività di indirizzo, oltre che nell'insegnamento della lingua straniera, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e ferma restando la possibilità di finanziamenti da parte di soggetti pubblici e privati;

b) la promozione di accordi di partenariato, volti a definire le modalità di co-progettazione per la realizzazione dell'offerta formativa, di attuazione dei PCTO nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente e di stipula dei contratti di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del decreto legislativo n. 81 del 2015;

c) la valorizzazione delle opere dell'ingegno e dei prodotti oggetto, rispettivamente, di diritto d'autore e di proprietà industriale, realizzati all'interno dei percorsi formativi della filiera formativa tecnologico-professionale nonché il trasferimento tecnologico verso le imprese.

Ai sensi del comma 8, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali e dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono definiti:

i criteri di stipula degli accordi, le modalità di adesione alle reti di cui al precedente comma 3 e le relative condizioni di avvio, le modalità di integrazione e di ampliamento dell'offerta formativa di cui agli accordi del medesimo comma 3 e le relative attività di monitoraggio e valutazione, l'individuazione del numero massimo di istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, i raccordi tra i percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale, il sistema universitario e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Il comma 9, infine, prevede che, all'attuazione delle disposizioni del medesimo articolo, si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il comma 2 dell'articolo 1 prevede che, il citato decreto di cui al nuovo articolo 25-bis, comma 8, del decreto-legge n. 144 del 2022, introdotto dalla disposizione in esame, sia adottato entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge.

Il comma 3 del medesimo articolo 1 del disegno di legge in esame, dispone infine che, in sede di prima applicazione, le disposizioni di cui ai citati commi 4 e 5 del nuovo articolo 25-bis possano essere applicate ai percorsi quadriennali già attivati nell'ambito del progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale attivato per l'anno scolastico 2024/2025 dal Ministero dell'istruzione e del merito.

Rileva quindi che l'articolo 2 prevede l'istituzione di una struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale, a decorrere dal 1° gennaio che svolge le seguenti funzioni:

a) promuovere le sinergie tra la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dagli istituti tecnici, dagli istituti professionali e dagli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), e il settore imprenditoriale, industriale e scientifico-tecnologico;

b) migliorare e ampliare la progettazione, nel rispetto dell'autonomia scolastica, di percorsi didattici finalizzati alla formazione delle professionalità innovative necessarie allo sviluppo del Paese e connesse alla valorizzazione delle opere dell'ingegno e dei prodotti oggetto, rispettivamente, di diritto d'autore e di proprietà industriale, realizzati all'interno dei percorsi formativi della filiera formativa tecnologico-professionale, e al trasferimento tecnologico verso le imprese, l'orientamento professionale e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), nonché agevolare l'accesso al sistema delle imprese;

c) favorire una progressiva adesione del sistema di istruzione e formazione professionale al sistema nazionale di valutazione coordinato dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI).

Ai sensi del comma 2, alla struttura tecnica è preposto un coordinatore con incarico dirigenziale di livello generale, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito, individuato tra i dirigenti di ruolo del medesimo Ministero o di altre amministrazioni pubbliche ovvero in deroga ai limiti di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, con corrispondente incremento della dotazione organica dirigenziale del suddetto Ministero. Alla predetta struttura è assegnato un contingente costituito da personale in servizio presso il Ministero dell'istruzione e del merito, nonché da un massimo di otto esperti, incaricati ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, cui spettano compensi omnicomprensivi lordi annui nell'ambito di un importo complessivo non superiore a euro 400.000 e per un importo pro capite annuo lordo non superiore a 50.000 euro.

Per l'attuazione delle disposizioni in commento il comma 3 autorizza la spesa di 735.972 euro per l'anno 2024 e 679.607 euro annui a decorrere dall'anno 2025. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

Evidenzia, altresì, che l'articolo 3 disciplina il Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale.

Nel dettaglio, il comma 1 prevede che, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in commento, sia istituito, presso la Struttura tecnica di cui al precedente articolo 2, il Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale.

Ai sensi del comma 2, tale Comitato, presieduto dal coordinatore della citata struttura tecnica, è composto da rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito, delle regioni, delle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative, dell'INVALSI e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

Esso, sulla base degli esiti del monitoraggio, può proporre l'aggiornamento dei profili di uscita e dei risultati di apprendimento dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale anche in relazione ai mutamenti del sistema delle imprese e in funzione delle esigenze specifiche dei territori (comma 3). Il comma 4, in fine, prevede che, all'attuazione delle disposizioni del medesimo articolo, si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che la partecipazione ai lavori del Comitato non dà diritto ad alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o altro emolumento comunque denominato.

Segnala, in fine, che l'articolo 4 reca ulteriori misure per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale.

Ai sensi del comma 1, al fine di promuovere l'istituzione dei citati *campus* attraverso l'integrazione, anche infrastrutturale, dei soggetti che vi aderiscono, viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, un «Fondo per la promozione dei *campus* della filiera formativa tecnologico-professionale» per la progettazione di fattibilità tecnico-economica volta alla realizzazione degli interventi infrastrutturali, con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024 e pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Il comma 2 prevede che, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di

concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo parere della Conferenza unificata, siano stabiliti i criteri di valutazione delle proposte progettuali di cui sopra, ai fini del successivo riparto.

Il comma 3, infine, dispone che, ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

[Antonio CASO](#) (M5S) chiede alla presidenza di avviare un breve ciclo di audizioni sul provvedimento in esame data la rilevanza della materia trattata.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP) nel rilevare come il Senato abbia approvato in tempi assai rapidi il provvedimento in esame senza svolgere la necessaria attività istruttoria e conoscitiva, si associa alla richiesta avanzata dal collega Caso anche al fine di garantire che l'inizio del prossimo anno scolastico si svolga senza eccessive incertezze sui nuovi percorsi formativi.

[Giorgia LATINI](#), *presidente*, con riferimento alle questioni poste dai deputati intervenuti, avverte che le decisioni relative al seguito dell'esame saranno assunte nell'ambito della prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 26 marzo 2024

XIX LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Martedì 26 marzo 2024. – Presidenza del presidente [Federico MOLLICONE](#). Interviene il Ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi.

La seduta comincia alle 14.35.

Omissis

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 marzo scorso.

[Federico MOLLICONE](#), presidente e relatore, avverte che sono state presentate 663 proposte emendative e che il fascicolo degli emendamenti è in distribuzione e sarà allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 4*).

Ricorda che il disegno di legge in esame è collegato alla manovra di finanza pubblica e pertanto allo stesso risulta applicabile il regime di ammissibilità delle proposte emendative fissato dall'articolo 123-bis, comma 3-bis, del Regolamento, a norma del quale non sono ammissibili le proposte emendative che contrastano con i criteri per l'introduzione di nuove o maggiori spese o minori entrate, come definiti dalla legislazione vigente sul bilancio e sulla contabilità dello Stato e non corredate da idonea copertura finanziaria.

Fa quindi presente che il disegno di legge è corredato di relazione tecnica e di prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, da cui sono desumibili gli effetti ascritti a ciascuna delle disposizioni, in esso contenute.

Avverte quindi che, tutto ciò considerato, sono da ritenere inammissibili, per carenza di copertura finanziaria le seguenti proposte emendative:

Caso 1.102, 1.120, Amato 1.214, Caso 1.289, Amato 1.303, Caso 1.304, Manzi 1.305, Piccolotti 1.306, Caso 1.385, 1.386, 1.387, Piccolotti 1.399, 1.400, Manzi 1.0.3, Caso 2.82, 2.83, Manzi 3.44, Caso 3.46, 4.34, 4.35, Orrico 4.36, Caso 4.37, Orrico 4.38, 4.39, 4.40, 4.41, 4.42, Caso 4.43, 4.106

Avverte che le proposte emendative Amato 1.185, 2.40, 2.41, 2.42, Orrico 4.25, 4.53, 4.56, 4.59 risultano incongrue, in quanto le soppressioni o sostituzioni di singole parole o limitate porzioni del testo da esse proposte renderebbero il testo stesso **Pag. 72** del tutto incomprensibile e incongruo sotto il profilo logico, sintattico o grammaticale,

ovvero sono volti a inserire locuzioni pleonastiche o ripetitive: pertanto anche esse devono considerarsi inammissibili, ai sensi del paragrafo 5.2 della lettera circolare sull'istruttoria legislativa nelle Commissioni del 10 gennaio 1997.

Segnala, inoltre, che alcune proposte emendative risultano essere prive di contenuto normativo e pertanto hanno carattere meramente formale: ai sensi del paragrafo 5.5 della richiamata lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997, esse non saranno poste in votazione, ma eventualmente prese in considerazione ai soli fini del coordinamento formale del testo.

Si tratta delle seguenti proposte emendative:

Orrico 1.8, 1.14, Caso 1.101, 1.113, 1.114, 1.178, Amato 1.202, 1.219, 1.221, 1.225, Caso 1.227, Amato 1.240, 1.282, 1.288, 1.300, 1.318, 1.329, 1.333, 2.20, 2.26, 2.52, Orrico 3.31, 3.32, 3.33, 3.39 3.40, 4.24, 4.26, 4.28, 4.29, Caso 4.37, Orrico 4.49, 4.57, 4.58, 4.60, 4.61.

Avverte, altresì, che il termine per la presentazione di eventuali ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità per i profili finanziari è fissato alle ore 19 di stasera.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

CAMERA DEI DEPUTATI
Mercoledì 27 marzo 2024

XIX LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 marzo 2024. – Presidenza del presidente [Federico MOLLICONE](#).

La seduta comincia alle 13.30.

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 marzo scorso.

[Federico MOLLICONE](#), *presidente e relatore*, avverte che il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è stato presentato un solo ricorso avverso il giudizio di inammissibilità espresso dalla Presidenza nella seduta di ieri, sull'articolo aggiuntivo Manzi 1.03. **Pag.**

55

Al riguardo conferma il giudizio di inammissibilità per carenza di copertura finanziaria espresso dalla Presidenza in quanto l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'istruzione e del merito non presenta disponibilità per l'anno 2024, sul quale residuano risorse per circa 4,7 milioni di euro a fronte di un onere per il medesimo anno, previsto dall'articolo aggiuntivo Manzi 1.03, pari a 10 milioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 3 aprile 2024

XIX LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Cultura, scienza e istruzione (VII) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 aprile 2024. – Presidenza del presidente [Federico MOLLICONE](#). –
Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta comincia alle 11.10.

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta di ieri.

[Federico MOLLICONE](#), *presidente e relatore*, avverte che il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda, che nell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza si è convenuto, in considerazione dell'elevato numero delle proposte emendative presentate, e tenuto conto del fatto che si tratta di un provvedimento già approvato dal Senato, di limitare i tempi relativi agli interventi sul complesso degli emendamenti a 5 minuti e a 1 minuto il tempo per l'illustrazione del singolo emendamento, in modo da poter esaminare con la dovuta attenzione tutte le proposte emendative presentate.

Chiede quindi se vi siano deputati che intendano intervenire sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1 evidenzia che proprio l'articolo 1 racchiude di fatto la riforma che, come testimoniato dai numerosi emendamenti presentati, il suo gruppo non condivide affatto.

Osserva al riguardo che la riforma deriva dagli obiettivi indicati nel PNRR che però sono stati decisamente travisati. Il PNRR chiedeva di adeguare ai concetti di Industria 4.0 i *curricula* e le competenze richieste dal Paese. Qui si è andati ben oltre portando gli istituti tecnici e professionali a essere subordinati al contesto aziendale di un territorio specifico, con ciò tradendo i principi relativi all'istruzione e alla formazione. Tutto ciò si evince anche dal lessico utilizzato nel provvedimento che parla di «filiera formativa» e di «addestramento» degli studenti che vengono messi al servizio delle aziende anziché ricevere un adeguato sapere tecnico.

Giudica, altresì, non condivisibile, il metodo adottato dal Governo e dalla maggioranza nell'elaborazione della riforma che oltretutto è stata bocciata da tutti i soggetti auditi e dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione: mentre il Senato approvava il disegno di legge, alla Camera il Governo ha anche emanato un nuovo

schema di decreto sminuendo ancora di più il ruolo del Parlamento, prevedendo un'adesione da parte delle scuole che tuttavia non hanno aderito. In pratica questa riforma non fa altro che dare alle famiglie l'illusione che le scuole formeranno i giovani al lavoro ma invece si crea un'ipersettorializzazione specializzando le persone a lavorare in una specifica azienda.

Sottolinea, quindi come gli emendamenti presentati dal suo gruppo sono in gran parte soppressivi perché non si condivide il contenuto del provvedimento nel suo complesso, creando oltretutto un'evidente disparità territoriale in nome di un'autonomia differenziata del tutto sbagliata.

Il provvedimento complica anche il reclutamento perché non si comprende quanta didattica sarà delegata agli esperti aziendali mentre la classe docente che dovrebbe poter svolgere il proprio lavoro non viene adeguatamente coinvolta nell'insegnamento. La riforma oltretutto diventa una formazione gratuita a vantaggio delle aziende.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), intervenendo sul complesso emendamenti riferiti all'articolo 1 evidenzia che non è un caso che il primo emendamento depositato dal suo gruppo sia soppressivo dell'intero articolo 1. Esprime quindi un orientamento decisamente contrario rispetto alla riforma della filiera formativa tecnologico professionale in esame sulla quale il loro dissenso è radicale e netto.

Segnala, al riguardo, le varie disposizioni emanate dal Ministro che dividono gli studenti in due: i sommersi e i salvati, quelli che sono destinati a diventare classe dirigente e quelli che sono destinati a essere mano d'opera, manovalanza, precariato, sottopagati e per giunta senza diritto a essere formati. Ritiene, infatti che la riforma vada esattamente in questa direzione, stabilendo un percorso per i ragazzi che frequentano gli istituti tecnici che disegna un destino. Questo percorso non prepara per l'università, per diventare un cittadino consapevole, per comprendere il mondo nella sua complessità ma prevede una formazione professionalizzante che viene decisa dalle imprese del territorio. Dunque si decide il destino degli studenti e si scaricano i costi delle aziende sul bilancio dello Stato.

Ricorda che in passato le aziende formavano i lavoratori mentre oggi le imprese non vogliono investire nella formazione dei lavoratori e pretendono che i ragazzi escano dalle scuole già formati rispetto allo specifico lavoro che dovranno svolgere nelle loro fabbriche.

A Casarano, dove si trova il distretto delle calzature di lusso, i ragazzi impareranno a scuola a fare le scarpe rischiando che le loro competenze divengano rapidamente obsolete e inutili qualora il distretto della scarpa di lusso si spostasse in Cina o altrove.

Giudica quindi inaccettabile l'impianto di fondo del provvedimento che rappresenta una truffa per le famiglie e una condanna per gli studenti che meritano invece di ricevere una formazione di qualità. Ritiene che si dovrebbe offrire più tempo alla scuola, più competenze e una prospettiva di vita fondata sulla libertà di scegliere perché a 14 anni non si è in grado di capire chi si vuole essere nella vita.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP) stigmatizza anzitutto l'iter frettoloso svolto al Senato che non ha consentito di prendere in considerazione le istanze emerse dalle audizioni. Oltre a ciò mentre si stava esaminando il provvedimento al Senato, con un nuovo schema di decreto, il Governo chiedeva alle scuole di avviare un'ulteriore sperimentazione.

Ritiene che il provvedimento in esame presenti forti criticità dal momento che mancano le linee guida di carattere nazionale e gli obiettivi che i docenti dovranno seguire. Non basta ridurre un percorso formativo da 5 a 4 anni se non si ha in mente quali debbano essere le risorse per orientare gli studenti, per formare i docenti

nell'ambito di questa nuova sperimentazione. Nel giudicare preoccupante che si voglia, anche in ambito formativo, prevedere una sorta di autonomia differenziata, osserva, altresì, come il testo risulti piuttosto confuso anche rispetto all'avvio dei *campus* nonché riguardo ai compiti attribuiti allo Stato e alle regioni. In tale contesto ribadisce che sarebbe stato di gran lunga preferibile che ci si prendesse il tempo necessario anche per la riforma dell'istruzione tecnica per mettere in campo una strategia con una visione più ampia che sia davvero utile per la scuola anche per prendere in considerazione le osservazioni critiche del Consiglio superiore dell'istruzione.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE) ringrazia la sottosegretaria Frassinetti e condivide la volontà di voler rimettere in ordine la formazione tecnico-professionale, sottolineando però come il testo in esame, così come è scritto, purtroppo non sembra risolvere il problema ma anzi pare aggiungere un tassello di complicazione. Pur valutando positivamente la valorizzazione della formazione professionale e il coinvolgimento delle aziende, ritiene necessario anzitutto chiedersi a cosa serva realmente la scuola superiore.

In tale contesto ritiene che la scelta di accorpare gli ITS e la formazione professionale sia una scelta arbitraria e anacronistica. Rileva come la formazione impartita in età adolescenziale sia cosa ben diversa dall'istruzione superiore: nella fase adolescenziale l'educazione italiana non ha mai distinto tra gli studenti, prevedendo un'offerta comune che consentisse di avviarsi a qualunque percorso futuro e mentre gli Stati Uniti e la Francia ora prendono ad esempio tale modello per evitare che i giovani si trovino costretti a scegliere troppo presto, noi cambiamo rotta. Nella fase adolescenziale bisogna fornire agli studenti gli strumenti per poter poi scegliere in futuro e non precludere le scelte fin da questa fase.

[Federico MOLLICONE](#), *presidente e relatore*, invita al ritiro di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 1.

Il sottosegretario [Paola FRASSINETTI](#) esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.1 soppressivo dell'articolo 1 evidenziando l'importanza di non subordinare la scuola e la formazione superiore agli interessi delle aziende così come è emerso anche nel corso delle audizioni svolte. Richiama altresì le forti criticità espresse dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione sul provvedimento in esame.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.2 ne illustra le finalità evidenziando come nel parere espresso dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione sullo schema di decreto già esaminato se si è evidenziato che la mancata presenza degli sei nella prevista sperimentazione rappresenti una visione ancorata alla separazione tra l'istruzione liceale e quella tecnica limitando i passaggi dalla sperimentazione tra indirizzi percorsi differenti. Al riguardo stigmatizza l'intenzione di voler separare i percorsi formativi degli studenti scelta che a suo giudizio è molto grave.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.1 stigmatizza il ruolo attribuito alle aziende del percorso formativo tecnico ritenendo sbagliato che gli studenti diventino di fatto lavoratori dipendenti delle aziende coinvolte anziché seguire le proprie inclinazioni personali.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.1 giudica assai sbagliata la scelta di delegare la formazione tecnico professionale alla formazione svolta nell'ambito di specifiche aziende presenti sul territorio in cui risiede l'Istituto tecnico. Nel ricordare come in passato i destini esistevano centri di formazione professionale a livello nazionale si chiede se anticipare una formazione altamente specializzata rischi di non tener conto dei progressi e delle innovazioni tecnologiche proprio in ambito produttivo.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Caso 1.1 e Piccolotti 1.2.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.3 ne illustra le finalità evidenziando il rischio che gli studenti a seguito della formazione ricevuta nell'ambito di uno specifico territorio siano poi di fatto obbligati a rimanere legati a quel territorio per essere inseriti nel mondo del lavoro.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.3 ricorda come la formazione superiore della scuola italiana sia stata sempre presa ad esempio in quanto finalizzata a fornire uno spirito critico nella costruzione degli individui. Al riguardo osserva che l'impianto della riforma in discussione avrà come conseguenza che i ragazzi che studieranno nei territori più disagiati avranno una formazione più scadente.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.3 stigmatizza in particolare la formulazione del comma 2 del nuovo articolo 25-*bis* che dispone che all'attuazione della riforma si provveda ad invarianza delle dotazioni organiche del percorso quinquennale e comunque in assenza di esuberi di personale. Al riguardo stigmatizza il fatto che neanche con questa riforma sarà possibile assumere i docenti precari.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), sottoscrive l'emendamento Caso 1.3 richiamando l'attenzione del Governo sull'esclusione dei licei dalla prevista formazione in ambito aziendale, scelta che comporterà che i licei non avranno nulla a che fare con il mondo del lavoro.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), sottoscrive l'emendamento Caso 1.3 stigmatizzando come al comma 2 del nuovo articolo 25-*bis* sia previsto che la riforma avvenga ad invarianza delle dotazioni organiche e oltretutto senza ulteriori risorse finanziarie.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.3.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.4 sottolinea che alla riforma prevista nel provvedimento in esame si sovrappone la sperimentazione prevista dallo schema di decreto del Governo recentemente esaminato dalla Commissione Cultura. Tale circostanza creerà certamente una situazione di totale caos dal momento che nello stesso istituto potranno aver luogo contemporaneamente sperimentazioni diverse.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.4 evidenzia come la maggioranza con i provvedimenti recenti relativi alla formazione tecnica professionale voglia dimostrare di essere particolarmente fattiva ma in realtà non riesce

a prevedere interventi che abbiano una loro coerenza e razionalità. In particolare evidenzia come resti abbastanza fumoso il ruolo attribuito agli esperti delle aziende che dovrebbero essere coinvolti nella formazione come peraltro evidenziato anche dai sindacati che, esprimendo un orientamento decisamente contrario alla riforma, hanno oltretutto evidenziato il rischio relativo alla riduzione di posti di lavoro per i docenti.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.4 evidenzia come la riforma prevista per la formazione tecnica e professionale rappresenti un'anticipazione dell'autonomia differenziata assai pericolosa.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), sottoscrive l'emendamento Caso 1.4 evidenziando come con la riforma in esame si metta in discussione la competenza statale in materia di istruzione. Al riguardo ritiene che tale scelta rappresenti un crinale pericoloso e invita la maggioranza a riflettere.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.4.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.7 ne illustra le finalità evidenziando come anche la prevista riforma degli ITS non sia stata completamente attuata in alcune regioni.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.7 evidenzia come il riferimento agli obiettivi del Piano nazionale Industria 4.0 sia assai incomprensibile dal momento che tale piano è stato defianziato.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.7 giudica del tutto sbagliata la scelta di voler programmare la formazione specialistica degli studenti così in anticipo senza tener conto che alla conclusione del percorso formativo proprio l'azienda specifica coinvolta nella formazione potrebbe essere stata chiusa. Al riguardo cita il caso degli stabilimenti Stellantis e della Peugeot.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), sottoscrive l'emendamento Caso 1.7 evidenziando come la riforma in esame non risponde assolutamente alle esigenze educative culturali e professionali delle giovani generazioni.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), sottoscrive l'emendamento Caso 1.7 sottolineando l'importanza che ha avuto il Piano nazionale Industria 4.0 che oggi viene erroneamente legato alla riforma della formazione tecnologico-professionale.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.7.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.9 ne illustra le finalità evidenziando come la riforma in esame non abbia assolutamente presenti le esigenze formative e di istruzione degli studenti.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.9 evidenziando l'importanza che la riforma in esame tenga nella debita considerazione le esigenze formative degli studenti. Più in generale stigmatizza il ruolo che la riforma attribuisce alle regioni senza peraltro prevedere delle linee guida di intervento in un settore come quello dell'istruzione in cui la competenza dello Stato è prevalente.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.9 preannunciando il voto favorevole del suo gruppo.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.9.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.10 ne illustra le finalità ribadisce l'importanza che gli istituti tecnici e professionali forniscano agli stridenti delle competenze adeguate giudicando assai sbagliata la scelta di prevedere che gli studenti diventino di fatto gli operai delle aziende del territorio coinvolte nella formazione.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.10 evidenzia come la scelta di programmare in anticipo una formazione professionale altamente specializzata rischia di andare nella direzione opposta a quella che ci si vuole prefiggere.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.10 ritenendo opportuno che si faccia riferimento alle esigenze formative degli studenti piuttosto che a quelle professionali.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.10 invitando il Governo e la maggioranza a prendere in considerazione almeno alcune delle proposte emendative presentate al fine di dare maggiore rilievo e spazio al futuro delle giovani generazioni.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.10.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.11 ne illustra le finalità evidenziando come la scuola debba fornire saperi e competenze anche tecnici e dare strumenti agli studenti ma non fornire una formazione strettamente professionalizzante.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.11.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.12 ne illustra le finalità evidenziando come nella formazione dell'orientamento degli studenti dovrebbe essere dato il giusto ruolo anche alle imprese culturali e ricreative.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.12 ritiene condivisibile l'obiettivo tipo di rimodulare il percorso formativo scolastico in ambito tecnologico e professionale ma giudica riferimento agli obiettivi del Piano Nazionale Industria 4.0 del tutto fuorviante giudicando, altresì, eccessivamente vago il ruolo che viene attribuito agli esperti delle aziende nella formazione degli studenti.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.12 evidenziando l'opportunità di espungere dal testo della riforma il riferimento alle esigenze delle singole aziende.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.12 giudicando fuorvianti e stridenti rispetto agli obiettivi le definizioni utilizzate dal testo in esame. Al

riguardo ritiene opportuno intervenire con un provvedimento di riforma della formazione tecnica ma non condivide la scelta di limitarla ad uno specifico settore produttivo.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.12.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.13 ne illustra le finalità ritenendo necessario sopprimere il riferimento alle esigenze del settore produttivo al fine di non incastrare gli studenti in un percorso predefinito.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.13 evidenzia come gli interessi industriali siano assai diversi tra le regioni e che l'obiettivo di una riforma di un settore importante dell'istruzione debba essere quello di assicurare l'unità della formazione su tutto il territorio nazionale.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.13 stigmatizza la scelta del Governo di asservire la scuola alle aziende cui viene attribuito un ruolo del tutto fuorviante nella formazione. Richiama quindi l'attenzione del Governo e della maggioranza sui principi costituzionali in materia di istruzione.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), sottoscrive l'emendamento Caso 1.13 ribadendo l'importanza di riconoscere un ruolo anche alle imprese culturali.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), sottoscrive l'emendamento Caso 1.13 evidenziando l'importanza che le finalità formative prevalgano sulle esigenze produttive delle aziende territoriali.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), sottoscrive l'emendamento Caso 1.13 condividendone le finalità e giudicando la formulazione del testo del tutto priva di senso. Al riguardo sottolinea l'importanza che il diritto all'istruzione degli studenti vada tutelato in modo adeguato.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.13.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.15 ne illustra le finalità evidenziando come il richiamo al Piano nazionale Industria 4.0 non determini il rischio di un'eccessiva settorializzazione delle competenze degli studenti impedendo la formazione di un sapere critico autentico.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.15 invita il Governo e la maggioranza a riflettere sugli effetti complessivi della riforma in esame che rischia di far uscire i ragazzi da tale percorso con una formazione eccessivamente ristretta.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.15 condividendo le considerazioni svolte dal collega Caso. Ritiene infatti che la riforma non aiuti gli studenti ad aprire la mente ma, al contrario, ostacoli il pensiero astratto. Al riguardo ricorda come l'imprenditore Marchionne avesse una laurea in filosofia.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.15 ribadendo come gli obiettivi della riforma degli istituti tecnologici e professionali non possano essere quelli del Piano nazionale 4.0 ormai assai risalente nel tempo.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.15.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra le finalità dell'emendamento a sua firma 1.16

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.16 richiama l'attenzione circa l'importanza di assicurare agli studenti la costruzione del proprio futuro evitando la creazione di semplici luoghi di addestramento professionale.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.16

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.17 evidenzia l'importanza di rinviare l'inizio della sperimentazione almeno all'anno scolastico 2025/2026 al fine di consentire a tutti gli istituti di adeguarsi alla nuova disciplina.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.17 giudicando assai condivisibile il rinvio al prossimo anno scolastico della sperimentazione della nuova riforma.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.17 ricordando quanto espresso nel parere dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione circa il rischio che la riforma in esame abbia come unico risultato quello di abbreviare il percorso formativo a quattro anni.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.17 sottolinea l'estrema brevità del termine previsto per l'avvio della sperimentazione della riforma, termine che non consentirà l'avvio delle classi. Al riguardo si chiede perché non si possa rinviare al prossimo anno scolastico.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.17 richiamando l'attenzione della Commissione anche sul fenomeno dell'abbandono scolastico da parte degli studenti delle scuole medie. Al riguardo ritiene doveroso immaginare un percorso di riforma che renda attrattive i nuovi percorsi formativi.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), intervenendo sull'ordine dei lavori richiama l'attenzione della Presidenza sulla concomitanza della convocazione della Commissione antimafia che la costringe ad abbandonare i lavori su un provvedimento assai rilevante. Chiede pertanto alla Presidenza di riferire al Presidente della Camera la questione della concomitanza dei lavori tra diversi organismi parlamentari, circostanza che per i gruppi minori rappresenta davvero una limitazione delle prerogative parlamentari.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori si associa alle considerazioni svolte dalla collega Piccolotti circa l'estrema difficoltà di garantire la presenza nei diversi organismi parlamentari da parte dei componenti dei gruppi di minore consistenza.

[Federico MOLLICONE](#), *presidente e relatore*, nel comprendere la questione posta dai colleghi intervenuti sull'ordine dei lavori si impegna a riferire anche al Presidente della Camera le criticità sollevate.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.17.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.18 ne illustra le finalità evidenziando che anche il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione abbia evidenziato l'impossibilità di avviare la sperimentazione a partire dall'anno scolastico 2024/2025.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.18.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.19 ne illustra le finalità evidenziando come sia doveroso rinviare l'entrata in vigore della sperimentazione per il rispetto dovuto alla scuola ai docenti e alle famiglie.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.19.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.21 ribadisce l'importanza di avviare la riforma prevedendo tempi di adeguamento da parte degli istituti congrui rispetto alla complessità della nuova disciplina senza salti nel vuoto.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.21.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.22 osserva come il ruolo attribuito agli esperti aziendali dovrebbe prevedere la redazione di linee guida cui uniformarsi. Rileva altresì come sia opportuno prevedere tempi adeguati per la formazione dei docenti in vista dell'avvio della riforma.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.22.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 1.23 ne illustra le finalità evidenziando che se si consentisse lo slittamento dell'avvio della riforma all'anno scolastico 2025/2026 sarebbe possibile anche conoscere i risultati delle precedenti sperimentazioni.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.24 evidenzia come anche il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha sottolineato la necessità di garantire tempi adeguati per l'avvio della riforma anche in considerazione del ruolo attribuito a diversi soggetti che dovranno cooperare nella formazione e in vista della creazione dei previsti campus.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Manzi 1.23, Caso 1.24 e Piccolotti 1.25.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.26 ne illustra le finalità evidenziando la necessità di espungere il riferimento ai percorsi formativi relativi agli Istituti tecnologici superiori al fine di non legare la formazione del secondo ciclo di istruzione a quella superiore.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.26.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra le finalità dell'emendamento a sua firma 1.27 volto a sopprimere il riferimento ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore dal testo in esame.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.27 giudicando un errore legare il liceo tecnico professionale ai percorsi universitari.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.27.

[Federico MOLLICONE](#), *presidente e relatore*, nell'imminenza della ripresa dei lavori dell'Assemblea rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 10 aprile 2024

XIX LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

*Mercoledì 10 aprile 2024. – Presidenza del presidente [Federico MOLLICONE](#). –
Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

La seduta comincia alle 14.15.

Omissis

Istituzione della filiera formativa tecnologico- professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 marzo scorso.

[Federico MOLLICONE](#), *presidente e relatore*, avverte che la Commissione riprende l'esame degli emendamenti presentati a partire dall'emendamento Caso 1.28.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.28 ne illustra le finalità giudicando opportuno un ripensamento del ruolo attribuito alle regioni nella definizione delle modalità realizzative dei percorsi della filiera tecnologico professionale.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.28.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.29 ne illustra le finalità evidenziando l'importanza di prevedere l'intesa in sede di conferenza unificata Stato regioni e province autonome di Trento e di Bolzano del procedimento volto a definire le modalità di realizzazione dei percorsi della filiera tecnologico professionale.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.29 sottolinea l'importanza di coinvolgere i territori interessati dai nuovi percorsi relativi alla filiera formativa.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.29 volto a prevedere il coinvolgimento della conferenza unificata Stato regioni e province autonome al fine di garantire uniformità del procedimento di definizione dei nuovi percorsi formativi.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.29 ne condivide le finalità ritenendo opportuno che trattandosi della materia dell'istruzione sia necessario garantire l'uniformità nella predisposizione dei percorsi formativi nonché il coinvolgimento dei territori interessati.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.29.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.30 ne illustra le finalità evidenziando l'importanza del coinvolgimento degli uffici scolastici regionali oltre che delle regioni che in base alla nuova disciplina avranno un ruolo forte nella programmazione dei nuovi percorsi formativi. Al riguardo dichiara di non condividere questa sorta di autonomia differenziata anche nell'organizzazione dei percorsi formativi relativi alla filiera tecnologico professionale.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.30 ne condivide le finalità evidenziando l'opportunità di coinvolgere gli uffici scolastici regionali che rappresentano di fatto la scuola nei diversi territori.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.30.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.31 ne illustra le finalità giudicando necessario sopprimere la previsione degli accordi relativi all'ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi sperimentali. Al riguardo sottolinea il rischio che tali accordi siano volti essenzialmente a soddisfare le esigenze produttive dei territori e non quelle formative degli studenti.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a Orrico 1.31 evidenzia come i nuovi percorsi sperimentali riguardino scuole e non gli ITS e che le scuole non devono trasformarsi in centri di formazione professionale ovvero di addestramento.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.31.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.32 ne illustra le finalità evidenziando l'opportunità di un coinvolgimento formale del Ministero dell'istruzione del merito al fine di assicurare l'uniformità dei percorsi quadriennali e di mitigare le differenze di tali percorsi nei diversi territori.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.32 invita la maggioranza di Governo a riflettere sulle notevoli differenze tra le regioni e sull'importanza di assicurare agli studenti le medesime opportunità di formazione e di studio. Dichiara quindi di condividere la necessità di prevedere il ruolo del Ministero dell'istruzione del merito al fine di garantire una maggiore uniformità didattica.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.32 ribadisce l'importanza di assicurare la previsione di linee guida e un'adeguata coesione sul piano nazionale prevedendo a tale fine un ruolo specifico per il Ministero dell'istruzione e del merito.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.32 condividendo la finalità che sia garantita un'adeguata coesione nazionale sul piano formativo e il

necessario controllo da parte del Ministero dell'istruzione e del merito sulla stipulazione degli accordi previsti al comma 3 del nuovo articolo 25-bis.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.32.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.33 ne illustra la finalità ritenendo opportuno coinvolgere quanto meno gli uffici scolastici regionali al fine di assicurare i principi costituzionali in tema di istruzione e anche alla luce dei pareri pervenuti nel corso dell'attività conoscitiva a cominciare da quello dell'Anef.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.33 ribadisce il rischio concreto che i nuovi percorsi quadriennali, così come concepiti nel provvedimento in esame, possano determinare discriminazioni a scapito degli studenti a seconda dei territori interessati. Ribadisce pertanto l'importanza che sia prevista l'intesa con gli uffici scolastici regionali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Orrico 1.33 e 1.34.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.35 ne illustra le finalità evidenziando l'importanza di assicurare un preciso ruolo alle istituzioni scolastiche della programmazione dei nuovi percorsi quadriennali.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), sottoscrive l'emendamento Manzi 1.35 ribadendo l'importanza del coinvolgimento di tutti i soggetti operanti nell'ambito formativo della programmazione dei percorsi quadriennali.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), sottoscrive l'emendamento Manzi 1.35 volto a ripristinare il giusto *iter* nonché le prerogative delle istituzioni scolastiche già penalizzate dalla nuova disciplina relativa al ridimensionamento scolastico.

[Antonio CASO](#) (M5S), sottoscrive l'emendamento Manzi 1.35 condividendo la finalità di restituire il giusto ruolo agli istituti scolastici nella programmazione dei nuovi percorsi quadriennali.

La Commissione respinge l'emendamento Manzi 1.35.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.36 evidenzia l'opportunità che, in luogo della prevista procedura, siano previste linee guida per la definizione delle modalità realizzative dei nuovi percorsi quadriennali e un ruolo di controllo affidato al ministero dell'istruzione del merito al fine di assicurare il giusto equilibrio su scala nazionale.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), sottoscrive l'emendamento Manzi 1.36, analogo ad altri emendamenti presentati dal suo gruppo, ribadendo una forte contrarietà circa la scelta di attribuire un ruolo predominante alle regioni nella programmazione dei percorsi quadriennali.

[Antonio CASO](#) (M5S), sottoscrive l'emendamento Manzi 1.36 condividendo la finalità di tutelare il ruolo della scuola ed il diritto degli studenti ad una didattica omogenea nel

territorio nazionale. Al riguardo evidenzia forti preoccupazioni circa l'organizzazione della didattica delle regioni dove non ci sono aziende di rilievo che siano coinvolte dei percorsi formativi.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), sottoscrive l'emendamento Manzi 1.36 giudicando la riforma in esame assai fumosa e ritenendo del tutto sbagliata la scelta di attribuire alle regioni e alle aziende un ruolo determinante nella costruzione dei percorsi formativi degli studenti.

La Commissione respinge l'emendamento Manzi 1.36.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.37 ne illustra le finalità sottolineando l'importanza di attribuire un ruolo preminente alle istituzioni scolastiche rispetto alle funzioni esercitate dalle regioni.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.37.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.38 evidenzia la necessità che sia tutelato il ruolo delle autonomie scolastiche nella costruzione dei percorsi formativi. Più in generale richiama altresì l'attenzione della Commissione sul rischio di vedere svilito il ruolo attribuito agli organi collegiali delle scuole.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.38 ribadisce come nel provvedimento in esame sia davvero difficile comprendere le ragioni del ruolo attribuito alle regioni della programmazione dei percorsi quadriennali. Al riguardo reputa importante non svilire il ruolo delle autonomie scolastiche.

La Commissione, con distinte votazioni respinge gli emendamenti Orrico 1.38 e 1.39.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.40 ne illustra le finalità sottolineando l'importanza che i nuovi percorsi quadriennali debbano avere natura educativa e non solo di formazione professionale.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.40 utilizzati nel provvedimento in esame che evidentemente chiariscono le reali finalità della riforma e il ruolo attribuito all'istruzione rispetto a quello della formazione professionale.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), sottoscrive l'emendamento Orrico 1.40 condividendo l'importanza dell'uso delle parole e l'esigenza di garantire che sia tutelata la funzione educativa dell'istruzione rivolta agli studenti.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.40 si chiede se davvero i colleghi presenti che abbiano un'esperienza nell'ambito della scuola possano realmente condividere l'impianto della riforma in esame e se sia questo il ruolo che la maggioranza vuole attribuire alla scuola che deve puntare prioritariamente a fornire un'adeguata istruzione ed educazione agli studenti.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.40.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.41 ne illustra le finalità ribadendo la necessità di garantire la priorità formativa della scuola.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.41 ribadisce l'importanza dell'uso delle parole anche nell'ambito del disegno di legge in esame che espressamente nel titolo parla di filiera formativa e non professionale. Al riguardo insiste sulla necessità di garantire l'omogeneità dei percorsi formativi delle diverse regioni.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.41.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.42 volto a riequilibrare i ruoli dei diversi s'soggetti coinvolti nella programmazione anche al fine di garantire un'adeguata uniformità nei territori che presentino caratteristiche differenti.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.43 si chiede come le regioni possano effettivamente garantire le esigenze formative dei singoli territori nella definizione dei percorsi quadriennali.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sugli identici emendamenti Manzi 1.42. e Orrico 1.43 richiama nuovamente l'attenzione della Commissione sul rischio di creare discriminazioni per gli studenti a causa dei diversi contesti produttivi ed economici delle diverse regioni.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Manzi 1.42. e Orrico 1.43.

[Federico MOLLICONE](#), *presidente e relatore*, avverte che gli emendamenti da Orrico 1.44 a Orrico 1.50 sono accomunati dal medesimo principio, ossia che la definizione della modalità realizzativa della programmazione dei percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale sia demandata al Ministero dell'istruzione e del merito eventualmente con il concerto di altri Ministeri.

Avverte, quindi, che sarà posto in votazione il principio comune individuato nelle parole «e demandando al Ministero dell'istruzione e del merito di concerto con».

Al riguardo precisa che in caso di reiezione di tale principio comune non si procederà alla votazione dei singoli emendamenti in quanto preclusi dalla reiezione del richiamato principio, mentre in caso di approvazione del principio comune si procederà alla votazione di ciascun emendamento al fine di individuare la concreta formulazione della norma che la Commissione intende inserire nel testo.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.44 ne illustra le finalità ribadendo la necessità di un coinvolgimento del ministero dell'istruzione del merito che deve garantire una funzione di controllo della programmazione dei percorsi quadriennali.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.44 ritiene che con la riforma in esame il ruolo della scuola sia di fatto stravolto e che sia quantomeno opportuno coinvolgere i vari ministeri competenti della programmazione dei percorsi quadriennali.

La Commissione respinge il principio comune agli emendamenti Orrico 1.44, 1.45,1.46,1.47,1.48,1.49 e 1.50 che a seguito della reiezione devono ritenersi preclusi.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.51 ne illustra le finalità e ribadisce l'importanza di evitare differenze tra le regioni nella predisposizione dei percorsi quadriennali e di garantire uniformità su scala nazionale.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.51 evidenzia come, a seguito del ruolo attribuito alle regioni e alle aziende nei percorsi formativi, si perda totalmente il controllo sulla programmazione dell'istruzione tecnologico-professionale.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.51.

[Federico MOLLICONE](#), *presidente e relatore*, nell'imminenza della ripresa dei lavori dell'Assemblea rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 23 aprile 2024

XIX LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Cultura, scienza e istruzione (VII) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Martedì 23 aprile 2024. – Presidenza del presidente [Federico MOLLICONE](#). – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta comincia alle 12.05.

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 aprile scorso.

[Federico MOLLICONE](#), presidente e relatore, avverte che il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte, altresì, che l'esame delle proposte emendative riprende dall'emendamento Orrico 1.52 a pagina 14 del fascicolo, sul quale è stato proposto un invito al ritiro.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.52, sottolinea l'importanza di garantire un ruolo di controllo da parte del ministero dell'istruzione.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.52.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.53, evidenzia il rischio che la didattica finisca per essere elaborata dalle imprese presenti sul territorio.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.53.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.54, ritiene opportuno prevedere almeno il coinvolgimento degli uffici regionali scolastici al fine di garantire un minimo di omogeneità nella didattica.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.54.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.55, giudica inaccettabile che la riforma in esame sia prevista ad invarianza di risorse finanziarie stanziata.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), nel sottoscrivere l'emendamento Orrico 1.55, evidenzia il rischio che con la previsione di una clausola di invarianza finanziarie non ci saranno le risorse necessarie per la formazione degli insegnanti e per l'assunzione di nuovo personale.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), nel sottoscrivere l'emendamento Orrico 1.55, giudica imbarazzante che il Governo non abbia stanziato risorse finanziarie aggiuntive per garantire l'attuazione della riforma in esame.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), nel sottoscrivere l'emendamento Orrico 1.55, invita il Governo ad un'ulteriore riflessione sulla necessità di prevedere adeguate risorse finanziarie.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.55.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Orrico 1.56, volto a prevedere le necessarie risorse finanziarie per l'attuazione della riforma.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), nel sottoscrivere l'emendamento Orrico 1.56, condivide la necessità di prevedere ulteriori finanziamenti per la riforma in esame in luogo della clausola di invarianza.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), nel sottoscrivere l'emendamento Orrico 1.56, dichiara di comprendere le ragioni circa la rapidità con cui sta avvenendo l'esame del provvedimento ma invita il Governo a non prevedere l'entrata in vigore sulle spalle dei docenti.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), nel sottoscrivere l'emendamento Orrico 1.56, invita il Governo a riflettere sulle risorse finanziarie aggiuntive necessarie per attuare la riforma, anche al fine di non riconoscere un ruolo eccessivamente determinante agli eventuali finanziamenti da parte delle aziende private.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.56.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.57, ribadisce il rischio di subordinare i contenuti della didattica agli interessi delle aziende private coinvolte.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.57.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 1.58 ne illustra le finalità evidenziando il ruolo determinante dei *campus* nel nuovo sistema di istruzione.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), nel sottoscrivere l'emendamento Orrico 1.58, giudica del tutto inaccettabile il tentativo di privatizzare tale settore della formazione professionale attribuendo un ruolo chiave alle aziende private.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), dichiara di sottoscrivere l'emendamento Orrico 1.58.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.58.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.59, volto a garantire l'autonomia delle istituzioni scolastiche regionali nell'ambito del nuovo sistema di formazione tecnica.

[Antonio CASO](#) (M5S), nel sottoscrivere l'emendamento Manzi 1.59, evidenzia le contraddizioni insite nel progetto di riforma che sembra da un lato potenziare l'autonomia delle regioni e dall'altro ridurre quello delle istituzioni scolastiche.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), nel sottoscrivere l'emendamento Manzi 1.59, ritiene assai grave che il Governo voglia mettere in discussione l'autonomia delle istituzioni scolastiche, come sembrano confermare i recenti fatti relativi alla chiusura di una scuola durante il Ramadan.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), nel sottoscrivere l'emendamento Manzi 1.59, giudica assai pericoloso l'intenzione del Governo di voler rendere subalterne le istituzioni scolastiche rispetto alle aziende private coinvolte nei vari territori.

[Valentina GRIPPO](#) (AZ-PER-RE), dichiara di sottoscrivere l'emendamento Manzi 1.59.

La Commissione respinge l'emendamento Manzi 1.59.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.60, volto a sopprimere il comma 2 del nuovo articolo 25-bis, che rappresenta il cuore della riforma dei percorsi quadriennali sperimentali.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.60.

[Federico MOLLICONE](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.25.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 24 aprile 2024

XIX LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Cultura, scienza e istruzione (VII) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

*Mercoledì 24 aprile 2024. – Presidenza della vicepresidente [Giorgia LATINI](#). –
Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

La seduta comincia alle 9.40.

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri, 23 aprile.

[Giorgia LATINI](#), *presidente*, avverte che l'esame delle proposte emendative riprende dall'emendamento Caso 1.61 sul quale è stato espresso un invito al ritiro.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.61 evidenzia come anche nel corso delle audizioni sia stato evidenziato come la riforma in esame finisca per attribuire un minor valore all'istruzione impartita negli istituti tecnici. Ritiene che tale riforma faccia trasparire l'obiettivo di una netta separazione anche di classe nella scelta della scuola superiore di secondo grado.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.61.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.62 volto modificare anche i termini con i quali si indica la nuova filiera, definizione che, a suo giudizio, deve prevedere anche il termine «formativa».

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.62.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.63 ne illustra le finalità relative ad intervenire sui termini utilizzati nel disegno di legge.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.63.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.64 ribadisce l'importanza nella scelta dei termini utilizzati dalla riforma dai quali traspare la filosofia posta alla base.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.64 e 1.65.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.66 ne illustra la finalità volta a prevedere l'attivazione a campione dei nuovi percorsi quadriennali.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.66.

[Antonio CASO](#) (M5S) sottoscrivendo l'emendamento Piccolotti 1.67 chiarisce che l'emendamento è volto a sopprimere la quadriennalità del percorso sperimentale di istruzione.

La Commissione respinge l'emendamento Piccolotti 1.67.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.68 ribadisce la contrarietà circa una nuova sperimentazione di percorsi quadriennali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.68 e 1.69.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.70 sottolinea l'importanza di evitare un impoverimento della formazione degli studenti a causa della riduzione a quattro anni della durata dei corsi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.70 e Manzi 1.71.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.72 sottolinea l'importanza di prevedere anche attività formative che includano l'utilizzo delle tecnologie emergenti.

La Commissione, con distinte votazioni respinge gli emendamenti Caso 1.72, Manzi 1.73, Caso 1.74 e 1.75.

[Giorgia LATINI](#), *presidente*, avverte che gli emendamenti da Caso 1.76 a Caso 1.82 sono accomunati dal medesimo principio, ossia a circoscrivere nell'ambito dell'attivazione dei percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado, le funzioni delegate alle regioni ai sensi dell'articolo 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Avverte, quindi, che sarà posto in votazione il principio comune individuato nelle parole «ai sensi dell'articolo 138, comma 1, lettere».

Al riguardo precisa che in caso di reiezione di tale principio comune non si procederà alla votazione dei singoli emendamenti in quanto preclusi dalla reiezione del richiamato principio, mentre in caso di approvazione del principio comune si procederà alla votazione di ciascun emendamento al fine di individuare la concreta formulazione della norma che la Commissione intende inserire nel testo.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.76 riferisce alcuni dati relativi alle sperimentazioni già avviate in tema di percorsi quadriennali che nel tempo si sono ridotte a 98 su 1000 scuole inizialmente coinvolte.

La Commissione respinge il principio comune agli emendamenti Caso 1.76, 1.77, 1.78, 1.79, 1.80, 1.81 e 1.82. che a seguito della reiezione devono ritenersi preclusi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.83 e 1.84.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.85 ne illustra le finalità evidenziando l'importanza che nell'attivazione dei nuovi percorsi quadriennali si tengano presenti le funzioni conferite alle regioni.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.85.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.86 sottolinea come i progetti di riforma previsti nell'ambito del PNRR fossero assai diversi rispetto ai contenuti della riforma in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.86.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.87 ribadisce l'importanza di non impoverire l'offerta formativa e di fornire agli studenti un sapere critico.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.87, 1.88 e 1.89.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.90 insiste nuovamente sull'importanza delle parole scelte per definire i contenuti della riforma della filiera tecnologico-professionale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.90, 1.91, 1.92, 1.93, 1.94 e 1.95.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.96 evidenzia l'importanza di prevedere anche percorsi formativi al di fuori del perimetro regionale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.96, 1.97, gli identici emendamenti Piccolotti 1.98, Caso 1.99, Manzi 1.100 nonché l'emendamento Manzi 1.103.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.104.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.104 e 1.105.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.106 rappresenta il rischio che i nuovi percorsi quadriennali possano determinare esuberanti di personale anche a causa dell'inserimento della figura dei consulenti aziendali.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.106.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.107 evidenzia il rischio che il diverso sistema di reclutamento previsto per i docenti, che vengono sottoposti ad una vera selezione, rispetto alle modalità di scelta dei consulenti

aziendali potrà causare una vera e propria guerra tra i soggetti chiamati a svolgere le attività didattiche.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.107 e 1.108.

[Antonio CASO](#) (M5S) nel sottoscrivere l'emendamento Manzi 1.109 ribadisce come la riforma abbia a fondamento un'idea di scuola del tutto non condivisibile.

La Commissione respinge l'emendamento Manzi 1.109.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.111 volto a sopprimere il comma 3 del nuovo articolo 25-*bis* che prevede la stipula di accordi fra le regioni e gli uffici scolastici regionali e gli ITS *Academy* e le Università senza chiarire efficacemente le diverse competenze attribuite ai vari soggetti coinvolti.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Manzi 1.110, Caso 1.111 e Piccolotti 1.112, l'emendamento Caso 1.115 e 1.116.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.117 volto a prevedere l'intesa in sede di conferenza unificata Stato, regioni e province autonome per la stipula degli accordi di cui al comma 3.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.117.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.118 insiste per il coinvolgimento del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università ai fini della stipula degli accordi volti a integrare l'offerta formativa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.118, 1.119, Manzi 1.121 e Piccolotti 1.122.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.123 chiarisce che l'emendamento è volto a modificare i soggetti coinvolti nella stipulazione degli accordi integrativi a cominciare dagli ITS.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.123, 1.124, 1.125, 1.126, 1.127 e 1.128.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.129 spiega come questo sia volto a escludere un coinvolgimento delle aziende private.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.129, 1.130, 1.131 e 1.132.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.133 chiarisce come questo sia volto a sopprimere il riferimento alle specifiche esigenze dei territori dal momento che la riforma prevede il diretto coinvolgimento di aziende specifiche.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.133.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.134 ribadisce l'importanza di assicurare la medesima qualità della formazione indipendentemente dal tessuto produttivo delle diverse regioni.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.134.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.135 sottolinea la necessità che la formazione degli studenti sia non solo tecnica ma fornisca loro delle solide basi culturali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.135 e 1.136

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.137 chiarisce come questo sia volto a consentire a ciascuno studente la possibilità di uscire dal proprio territorio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.137 e 1.138.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.139 evidenzia l'insufficienza delle risorse previste per l'istituzione dei *campus* che teme saranno finanziati dalle aziende private.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.139.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.140 chiarisce come questo sia volto a sopprimere il riferimento ai poli tecnico-professionali eventualmente presenti sul territorio.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.140.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.141 evidenzia l'importanza di non capovolgere il paradigma della formazione che deve sempre assicurare le competenze e non volgere lo sguardo solo alle esigenze delle aziende private coinvolte.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.141.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.142 chiarisce come questo sia volto ad evitare la formazione iper specialistica e che potrebbe, in un futuro non troppo lontano, rivelarsi obsoleta.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.142.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.143.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.143.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.144 evidenzia il rischio che gli studenti diventino vere e proprie cavie di una sperimentazione oltretutto finanziata dallo Stato ma a vantaggio di aziende private.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.144, 1.145 e 1.146.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.147 chiarisce come questo sia volto ad evitare l'invasione della scuola da parte delle aziende private.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.147, 1.148, 1.149, 1.50, 1.151, 1.152, 1.153 nonché gli emendamenti Manzi 1.154 e Caso 1.155.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.158 chiarisce come questo sia volto a sopprimere il comma 4 del nuovo articolo 25-bis.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Manzi 1.156, Piccolotti 1.157 e Caso 1.158.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.159 evidenzia la necessità di prevedere un'adeguata formazione dei docenti che saranno affiancati anche da non meglio definiti consulenti aziendali.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.159.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.161.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.161.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.162 giudica assai criticabile il coinvolgimento degli ITS Academy che sono coinvolti in accordi di partenariato finalizzati a legare i nuovi percorsi quadriennali a percorsi di istruzione universitari.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.162, 1.163, 1.164, 1.165, gli identici emendamenti Manzi 1.166 e Caso 1.167 nonché l'emendamento Manzi 1.168.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.169 evidenzia come la riforma preveda l'utilizzo delle prove INVALSI in modo difforme dagli obiettivi di tale specifica valutazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.169, 1.170 nonché gli identici emendamenti Manzi 1.171, Piccolotti 1.172 e Caso 1.173.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.174 ribadisce l'importanza di una scelta appropriata dei termini, all'interno della riforma, utilizzando le parole «studentesse e studenti», in luogo di «soggetti».

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.174.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.175 insiste sulla necessità di non ridurre la formazione a solo quattro anni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.175, 1.176, 1.177, 1.179, 1.180 nonché gli identici emendamenti Manzi 1.181 e Caso 1.182.

[Antonio CASO](#) (M5S) sottoscrivendo l'emendamento Manzi 1.183 dichiara di condividere la necessità di linee guida nazionali pur nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Manzi 1.183 e Caso 1.184.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Amato 1.186 volto ad includere anche gli uffici scolastici regionali al fine di garantire il rispetto delle competenze ad essi attribuite.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.186.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Amato 1.187 volto ad affermare anche il principio del rispetto delle competenze statali.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.187.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento Amato 1.188 evidenzia come la norma in esame – che prevede nuove sperimentazioni –, rappresenti, a suo giudizio, un disastro annunciato anche in considerazione della ristrettezza dei tempi previsti circa l'entrata in vigore già a partire dal prossimo anno scolastico.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.188.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Amato 1.189 volto a sostituire le previste sperimentazioni con percorsi quinquennali sperimentali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.189, 1.190 e 1.191.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento Amato 1.192 ne illustra le finalità evidenziando la necessità di rendere in sostanza obbligatori gli accordi stipulati con i poli tecnologici presenti sul territorio.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.192.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento Amato 1.195 ne illustra le finalità.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.195 e 1.196, gli emendamenti Caso 1.197, 1.198 e 1.199, Amato 1.200, 1.201 e 1.203.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Amato 1.204 volto ad includere anche le competenze non cognitive anche per gli studenti della filiera tecnico-professionale. Al riguardo ricorda la proposta di legge approvata dalla Commissione su tale materia.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.204 e 1.205.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.206 insiste sull'importanza di mantenere percorsi quinquennali di formazione.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.206.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima Amato 1.207 sottolinea la necessità di garantire l'autonomia delle istituzioni scolastiche anche nel nuovo sistema di accordi di partenariato.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.207.

[Antonio CASO](#) (M5S) nel sottoscrivere l'emendamento Piccolotti 1.208 ribadisce l'importanza della dimensione nazionale della scuola che va sempre tutelata.

La Commissione respinge l'emendamento Piccolotti 1.208.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.209 ritiene che la questione dirimente sia proprio il ruolo da riconoscere al Ministero dell'istruzione nella definizione di criteri nazionali al fine di evitare differenziazioni di offerta formativa fra le diverse regioni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Manzi 1.209, Amato 1.210 e 1.211.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento Amato 1.212 sottolinea l'importanza di delimitare il ruolo assegnato alle aziende private coinvolte.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.212.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento Amato 1.213 evidenzia l'importanza del ruolo centrale da garantire alle istituzioni scolastiche.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.213, Caso 1.215 e 1.216.

[Antonio CASO](#) (M5S) nel sottoscrivere l'emendamento Piccolotti 1.217 evidenzia l'importanza di prevedere un orientamento personalizzato al fine di valorizzare le peculiarità e le diverse capacità di ciascun studente.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Piccolotti 1.217, giudicando l'orientamento individualizzato una questione assai rilevante per la formazione efficace degli studenti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Piccolotti 1.217 e Amato 1.218.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento Amato 1.220 insiste sull'importanza dell'uso delle parole e del linguaggio utilizzati nell'ambito della riforma in esame che appaiono di impronta aziendalistica.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.220.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento Amato 1.222 raccomanda il coinvolgimento di tutta la comunità educante presente nel territorio e non solo delle aziende private.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.222.

[Giorgia LATINI](#), *presidente*, nell'imminenza dell'inizio delle votazioni in Assemblea rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.15.

CAMERA DEI DEPUTATI
Mercoledì 8 maggio 2024

XIX LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

*Mercoledì 8 maggio 2024. – Presidenza della vicepresidente [Giorgia LATINI](#). –
Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

La seduta comincia alle 12.45.

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 aprile scorso.

[Giorgia LATINI](#) (LEGA), *presidente*, avverte che l'esame delle proposte emendative riprende dall'emendamento Amato 1.223 sul quale è stato formulato un invito al ritiro.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Amato 1.223, evidenzia la contrarietà del proprio gruppo all'anticipo dei PCTO al biennio d'istruzione secondaria di secondo grado ad indirizzo tecnico e professionale, lamentando che in questo modo la scuola è destinata a trasformarsi in un espediente per l'avviamento al lavoro degli studenti, molti dei quali hanno peraltro perso la vita partecipando agli ex percorsi di alternanza scuola lavoro.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.223.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Amato 1.224, sottolinea che solo circa un terzo degli studenti è soddisfatto dei PCTO, sostenendo che sia sbagliato farli frequentare a quattordicenni e che non è questa la missione della scuola.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.224 e Caso 1.226.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.228, chiarisce che esso è volto ad impedire che gli studenti siano costretti a decidere con eccessivo anticipo del proprio futuro non solo scolastico, ma anche lavorativo, facendo presente che spesso è la famiglia di origine ad assumersi la responsabilità di tale decisione anche in ragione della propria condizione economico-sociale. Richiama poi l'attenzione sul rischio che l'approvazione del disegno di legge determini un'ulteriore suddivisione della società in classi sociali a causa della scuola frequentata dallo studente.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), nel sottoscrivere l'emendamento Caso 1.228, ritiene necessaria una maggiore consapevolezza da parte degli studenti nell'assunzione delle scelte scolastiche e che sia inammissibile distinguere tra scuole volte alla formazione della futura classe dirigente e scuole destinate alla formazione di meri lavoratori.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.228.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.229, sottolinea la necessità di una formazione non solo lavorativa, respingendo la logica dell'addestramento degli studenti e rimarcando che sia un controsenso studiare di meno per lavorare di più.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS), nel sottoscrivere l'emendamento Caso 1.229, afferma la contrarietà del proprio gruppo nell'anticipare i PCTO ed esprime la convinzione che, al contrario, sia necessario aumentare di un anno l'obbligo scolastico, essendo importante consentire agli studenti di frequentare le università.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.229.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.230, chiarisce che l'emendamento è volto a sopprimere la quadriennalità del percorso sperimentale di istruzione e il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.230.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.231, sostiene l'importanza di una formazione di base uguale per tutti gli studenti, affermando che la proposta di legge in esame produrrà un'ipersettorialità della formazione legata al territorio, la quale non sarà pertanto facilmente spendibile altrove.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.231.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.232, ribadisce la contrarietà del proprio gruppo alla quadriennalità del percorso sperimentale di istruzione anche alla luce della condizione di analfabetismo funzionale spesso mostrata dagli studenti del quinto anno di scuola secondaria.

Evidenzia che tale aspetto non sia di alcun interesse per la maggioranza, alla quale anzi interessa che gli studenti non abbiano strumenti sufficienti per evitare di essere sfruttati in futuro come lavoratori.

[Elisabetta PICCOLOTTI](#) (AVS) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.233 si sofferma sui temi dell'abbandono scolastico e della dispersione scolastica, del sovraffollamento delle classi, dell'istruzione personalizzata, ritenendo che essi siano quelli da affrontare e non la quadriennalità del percorso d'istruzione secondaria di secondo grado.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.234, svolge alcune considerazioni sul tema della quadriennalità e sulle sperimentazioni operate dai precedenti Governi, per poi sostenere come sia assente nel disegno di legge

in esame una visione complessiva della scuola e di come la didattica dovrebbe cambiare con i percorsi quadriennali.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Caso 1.232, Piccolotti 1.233 e Manzi 1.234.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Amato 1.235, ritiene necessario ripristinare la quinquennalità dell'istruzione secondaria di secondo grado dal momento che le sperimentazioni quadriennali compiute negli anni passati sono state abbandonate, ciò che evidenzia come sia sbagliato insistere su questa strada.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.235.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.236, ribadisce la necessità di mantenere in cinque anni la durata del ciclo d'istruzione secondaria di secondo grado, soprattutto negli ambiti dove occorre aggiornare le proprie competenze con maggiore frequenza, come quello tecnologico, al fine di approfondire la conoscenza dei saperi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.236, Amato 1.237, Caso 1.238 e Manzi 1.239.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Amato 1.241, pur riconoscendo la necessità che ogni scuola si adatti alle peculiarità del proprio territorio teme che le flessibilità didattiche ed organizzative previste dal disegno di legge in esame siano in grado di determinare una sorta di autonomia differenziata sul piano scolastico. Aggiunge, infatti, che non è chiaro quali e quante siano le flessibilità in questione e che esse non possono comunque essere ancorate all'organizzazione delle aziende del territorio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.241, 1.242, 1.243, 1.244, 1.245, 1.246 e 1.247.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.248, ricorda che l'obiettivo del PNRR era quello di aggiornare i *curricula* degli istituti tecnici e professionali orientandoli verso le tecnologie emergenti e, in particolare, all'innovazione digitale, stigmatizzando come invece il disegno di legge in esame sottovaluti l'importanza del tema dell'intelligenza artificiale nell'ambito dell'istruzione. Giudica, invero, pericoloso non avere idea di come l'intelligenza artificiale dovrà essere integrata nella scuola.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.248, Amato 1.249, 1.250, 1.251 e 1.252.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.253, si sofferma sulla parola «addestramento» contenuta nel disegno di legge che ritiene essere una scelta terminologica assai infelice poiché, esorbitando dalle finalità istituzionali della scuola, rivela la concezione da parte della maggioranza della scuola quale catena di montaggio per i lavoratori sfruttati del futuro.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.253.

[Giorgia LATINI](#) (LEGA), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 2 luglio 2024

XIX LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Cultura, scienza e istruzione (VII) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Martedì 2 luglio 2024. – Presidenza della vicepresidente [Giorgia LATINI](#). – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta comincia alle 17.20.

Omissis

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 maggio 2024.

[Giorgia LATINI](#), presidente, avverte che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dalla seduta di lunedì 8 luglio, per l'avvio della discussione generale; la Commissione è tenuta quindi a concluderne l'esame in sede referente in tempo utile per consentire il rispetto di tale data e cioè entro giovedì 4 luglio prossimo, in un orario che la presidenza si riserva di individuare anche tenuto conto dell'andamento dei lavori parlamentari.

Avverte, infine, che l'esame riprende dagli identici emendamenti Caso 1.254 e Piccolotti 1.255, a pagina 67 del fascicolo, su cui è stato espresso un invito al ritiro.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra l'emendamento 1.254 volto a sopprimere la lettera e) dell'articolo 1, comma 1, capoverso «Art. 25-bis», comma 6 del provvedimento in esame. Sostiene che tale disposizione costituisca la parte più assurda del provvedimento sia sul piano linguistico, mediante l'impiego della parola addestramento, sia concettualmente per la previsione della possibilità di stipulare contratti di prestazione d'opera con soggetti del sistema delle imprese e delle professioni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Caso 1.254 e Piccolotti 1.255.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Caso 1.256 sostiene l'importanza della definizione di coloro che dovranno occuparsi del reclutamento e della formazione all'interno della scuola anche riferendosi al seguito dell'audizione del Ministro Valditara svoltasi in data odierna.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.256.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), illustrando l'emendamento 1.257 a sua prima firma identico all'emendamento 1.258 Piccolotti, afferma che occorre sostituire il termine addestramento, essendo comunque necessario che la scuola si interfacci con il mondo del lavoro e delle professioni.

[Antonio CASO](#) (M5S), sottoscrive l'emendamento Manzi 1.257, concordando sul fatto che parlare di collaborazione con il mondo del lavoro invece che di addestramento non può che essere un passo in avanti per la qualità del testo.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Manzi 1.257 e Piccolotti 1.258.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), illustrando l'emendamento 1.259 a sua prima firma, chiarisce che esso intende valorizzare l'istruzione, facendo in modo che essa resti in capo al personale docente.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento in esame, si associa alle considerazioni dell'onorevole Manzi, sottolineando che è sbagliato innestare figure esterne alla scuola quali quelle dei soggetti del sistema delle imprese e delle professioni quando vi sono graduatorie di merito, GPS alle quali attingere. Conclude ritenendo, quindi, che il provvedimento vada contro il mondo della scuola.

La Commissione respinge l'emendamento Manzi 1.259.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmataria, l'emendamento Amato 1.260, conferma la contrarietà del proprio gruppo non solo sui contenuti, ma anche sul linguaggio usato dal disegno di legge. Sostiene, infatti, che parlare di prestazione d'opera riferendosi all'insegnamento significa svilire la professione e, ancor di più, la missione dell'insegnamento medesimo.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.260.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 1.261, afferma che sia molto più opportuno reclutare docenti esperti nelle materie previste dal piano formativo delle istituzioni scolastiche invece che affiancare agli insegnanti figure esterne provenienti dal mondo delle imprese e delle professioni.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), preannuncia il voto favorevole sull'emendamento Amato 1.261 associandosi alle considerazioni svolte dall'onorevole Caso; al riguardo sottolinea che sarebbe opportuno reclutare docenti esperti nelle materie di insegnamento dal piano formativo delle istituzioni scolastiche, anche alla luce della natura sperimentale del disegno di legge in esame.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Amato 1.261 e 1.262.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.263 a sua prima firma, sottolinea che con la parola addestramento si sta portando il relativo concetto all'interno della formazione dell'individuo. Ricorda, tuttavia, che l'insegnamento non è addestramento e che i centri di addestramento professionale non esistono più. Chiede,

infine, se l'obiettivo del disegno di legge non sia quello di voler istituire nuovamente tali centri.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.263.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Amato 1.264, fa presente che la parola orientamento è più adatta di addestramento, in quanto la scuola deve orientare gli studenti all'acquisizione di conoscenze e competenze spendibili in settori diversi tra loro ed in territori ulteriori a quello di provenienza.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.264 e 1.265.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 1.266, ritiene che la parola addestramento dovrebbe essere sostituita dal termine avviamento. Lamenta che il disegno di legge concepisce, invece, lo studente soltanto come un futuro lavoratore nonché come un prodotto destinato ad essere consumato dalle imprese del territorio di origine.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.266.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Amato 1.267, critica la visione del disegno di legge in esame secondo la quale l'unico sbocco per gli studenti degli istituti tecnici e professionali sarebbero unicamente le imprese. Ricorda che, invece, esiste un ampio spettro di opzioni affinché gli studenti possano esprimere le proprie capacità.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.267.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), illustrando, in qualità di cofirmataria, l'emendamento Amato 1.268, fa presente la necessità di ampliare gli orizzonti per gli studenti, rivolgendosi a *stakeholders* diversi dalle imprese affinché gli studenti possano mettere in pratica quanto appreso a scuola.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1. 268, 1.269 e Manzi 1.270.

[Gaetano AMATO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.271 a sua prima firma, nel ricordare come l'ottica del disegno di legge sia quella di mettere gli istituti tecnici e professionali al servizio delle imprese, afferma che sarebbe a questo punto opportuno aggiungere l'aggettivo locali alla parola imprese. Sostiene, infatti, che le imprese alle quali si rivolge il provvedimento sono necessariamente locali, dubitando che le imprese dell'Italia del nord invieranno propri addestratori presso gli istituti tecnici e professionali dell'Italia del sud per individuare futuri dipendenti.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.271.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustrando, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Amato 1.272, sostiene che l'intero disegno di legge costituisce una sorta di anticipazione di ciò

che determinerà in futuro l'autonomia differenziata. Rileva, invero, che le realtà aziendali cui si rivolge la disposizione oggetto della presente proposta emendativa sono necessariamente territoriali.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Amato 1.272 e 1.273.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 1.274, insiste nell'affermare che vi è il forte rischio che il disegno di legge determini rilevanti differenze tra un territorio e l'altro. Per tale ragione ritiene necessario che la situazione sia adeguatamente monitorata mediante il coinvolgimento della Conferenza Unificata.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.274.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), associandosi alle considerazioni svolte dall'onorevole Caso, preannuncia il voto favorevole a nome del suo gruppo sull'emendamento Amato 1.275. Al riguardo ribadisce la necessità di un coinvolgimento preventivo delle regioni e della Conferenza Unificata per quanto attiene all'ingresso negli istituti tecnici e professionali di soggetti esterni al corpo docente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.275 e 1.276.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.277 a sua prima firma, ne illustra la finalità soppressiva. Rileva che l'emendamento è volto a contestare che lo scopo della scuola e del sistema educativo in generale sia soltanto quello di trovare lavoro agli studenti. Ricorda, infatti, che a causa dell'innovazione tecnologica il mondo è in costante evoluzione e quindi che è necessario fare in modo che gli studenti acquisiscano un bagaglio di conoscenze e competenze spendibili anche in contesti diversi da quelli esistenti nel territorio dove hanno studiato.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Caso 1.277 e Amato 1.278.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmataria, l'emendamento Caso 1.279, ricorda a sé stessa e agli onorevoli colleghi presenti, la proposta di legge sulle competenze non cognitive, rilevando come nel testo del disegno di legge in esame siano invece presenti parole – come «trasversali» – ormai obsolete secondo la stessa comunità scientifica. Conclude, quindi, facendo presente che l'emendamento non è volto a modificare il contenuto del disegno di legge bensì soltanto ad aggiornare il lessico utilizzato, allineandolo a quello usato dalla comunità scientifica internazionale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.279, Amato 1.280, 1.281 e 1.283.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 1.284, ricorda che la sperimentazione avviata riduce da cinque a quattro gli anni di frequenza degli istituti tecnici e professionali. Fa presente che, tuttavia, diverse sperimentazioni in tal senso sono già state intraprese ed abbandonate a causa di

risultati insoddisfacenti e, pertanto, richiede il ripristino della durata quinquennale dei percorsi formativi degli istituti tecnici e professionali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.284, 1.285 e 1.286.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), illustrando le finalità dell'emendamento Amato 1.287, si chiede, non condividendo lo spirito della proposta di legge, che cosa succederà nei territori nei quali il tasso di disoccupazione giovanile – come la Calabria – sia elevato e dove spesso i servizi di collocamento mirato non funzionano.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.287, Caso 1.290 e Amato 1.291.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Amato 1.292, rilevando che anche in questo caso la finalità è quella di fare sì che i percorsi formativi restino quinquennali nonostante la sperimentazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.292, 1.293, 1.294, 1.295, 1.296, Caso 1.297, 1.298, 1.299, Amato 1.301 e 1.302.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 1.307, evidenzia come questa, nel complesso, sia la solita riforma a costo zero, basata sulla fusione tra scuole ed aziende nonché sulla percezione di finanziamenti da parte dei privati.

Ribadisce, quindi, il rischio che si creino differenze tra i territori maggiormente in grado di attrarre investimenti e quelli meno attrattivi e sottolinea che i finanziamenti saranno erogati dai privati per soddisfare i propri interessi e non quello generale o degli studenti.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.307.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustrando l'emendamento Amato 1.308, sottolinea l'opportunità di sostituire la parola finanziamenti con la parola investimenti, pur nella consapevolezza che la differenza terminologica non elimina il rischio che essi saranno effettuati dai privati per perseguire i propri interessi meramente economici.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.308 e 1.309.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Amato 1.310, si associa alle considerazioni precedentemente svolte dagli altri componenti del gruppo M5S ribadendo il rischio che si producano differenze troppo marcate tra i territori caratterizzati da un contesto socio-economico debole e quelli da un contesto socio-economico forte. Lamenta, infine, che i finanziamenti privati possano influenzare in maniera indebitamente eccessiva l'istruzione degli studenti.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.310.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustrando l'emendamento Amato 1.311, rileva che la relativa finalità – come avvenuto in altri emendamenti – è quella di fare in modo che lo Stato mantenga un minimo di controllo sull'offerta scolastica esistente tra un territorio e l'altro.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.311, 1.312 e 1.313.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.314 a sua prima firma, lamenta che si continui a parlare di accordi di partenariato quando la strada da seguire dovrebbe essere un'altra, dal momento che l'istruzione non dovrebbe piegarsi a logiche di mercato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.314 e 1.315 nonché l'emendamento Amato 1.317.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmataria, l'emendamento Amato 1.319, sottolineando la necessità di espungere dal testo la coprogettazione con le imprese. Invero, pur condividendo l'opportunità che le scuole interagiscano con le imprese, ritiene che la coprogettazione sia eccessiva dal momento che essa va ben oltre l'ascolto e il confronto reciproci, aprendo la strada ad un'eccessiva ingerenza delle imprese nel sistema scolastico.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.319 e 1.320 nonché l'emendamento Manzi 1.321.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Amato 1.322 volto ad escludere che gli accordi di partenariato prevedano anche la definizione delle modalità di coprogettazione dell'offerta formativa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Amato 1.322, gli identici emendamenti Manzi 1.323 e Piccolotti 1.324, gli emendamenti Amato 1.325, 1.326, 1.327, 1.328, 1.330, 1.331, 1.332, 1.334, 1.335, 1.336, 1.337, 1.338, 1.339 e 1.340.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Amato 1.341 volto a garantire il ruolo educativo della scuola che non può limitarsi ad essere una mera filiera formativa ma deve contribuire all'educazione del cittadino del futuro.

La Commissione con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.341 e 1.342, Caso 1.343, Amato 1.344, 1.345, 1.346, 1.347, 1.348, 1.349, 1.350, 1.351, 1.352, 1.353, 1.354, 1.355, 1.356, 1.357, 1.358, 1.359, 1.360, 1.361, 1.362, 1.363, 1.364, 1.365 e 1.366.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Amato 1.367 volto a prevedere la regolamentazione degli investimenti da parte dei soggetti partecipanti alla filiera.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.367.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmataria, le finalità dell'emendamento Amato 1.368 volto a prevedere la regolamentazione degli investimenti da parte dei soggetti partecipanti alla filiera anche al fine di evitare che le scuole diventino private.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Amato 1.368, 1.369, 1.370, 1.371, l'emendamento Manzi 1.372 nonché gli emendamenti Amato 1.373, 1.374, 1.375, 1.376, 1.377 e 1.378.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Amato 1.379 volto a tutelare il ruolo ed il coinvolgimento degli uffici scolastici regionali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.379 e 1.380.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Amato 1.381 volto a garantire percorsi quinquennali anziché quadriennali anche al fine di garantire un'adeguata durata della formazione tecnico-superiore.

La Commissione con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.381, 1.382 e Manzi 1.383.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Amato 1.384 ribadendo l'importanza che anche la filiera formativa tecnologico-professionale abbia innanzitutto una funzione educativa evitando che sia trasformata in un percorso di mera formazione professionale.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.384.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmataria, le finalità dell'emendamento Caso 1.388 volto a prevedere una specifica autorizzazione di spesa, necessaria all'attuazione della prevista riforma della filiera tecnologico-professionale, al fine di garantire che lo Stato destini adeguati investimenti finanziari per il settore della scuola.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP) nel sottoscrivere l'emendamento Caso 1.388 ribadisce la necessità che per la riforma in discussione, che segnerà in modo negativo il futuro della formazione professionale, siano stanziati adeguati risorse finanziarie. Preannuncia quindi il voto favorevole a nome del suo gruppo sull'emendamento in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.388.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Amato 1.389 volto a prevedere il coinvolgimento delle amministrazioni senza far prevalere l'interesse privato delle aziende coinvolte che beneficerebbero di manodopera a basso costo.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.389.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.390 volto a tutelare il personale docente in servizio auspicando su tale delicata questione un'ulteriore riflessione da parte del Governo.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S) nel sottoscrivere l'emendamento Manzi 1.390 preannuncia il voto favorevole a nome del gruppo M5S ritenendo essenziale che non vada sprecata l'occasione di incrementare in modo permanente la dotazione organica del personale docente.

La Commissione respinge l'emendamento Manzi 1.390.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Orrico 1.6 volto a modificare la rubrica del nuovo articolo 25-*bis* nel senso di sostituire la parola «formativa» con la parola «educativa», sottolineando, al riguardo, l'importanza di valorizzare la funzione educativa della scuola anche nell'ambito della formazione tecnica.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.6.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.391 volto ad evitare l'ennesima mortificazione del ruolo del Parlamento. Al riguardo sottolinea i rischi connessi alla previsione dell'avvio di una nuova sperimentazione già a partire dall'anno scolastico 2024/2025 con norme diverse dalla sperimentazione già in atto.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.391, 1.392, 1.393, 1.394, 1.395 e 1.396.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.397 volto a salvaguardare il coinvolgimento degli uffici scolastici regionali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.397, 1.398, 1.401 e 1.402, nonché l'emendamento Manzi 1.403.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.404 volto a prevedere percorsi quinquennali anziché quadriennali evidenziando come allo stato la sperimentazione già avviata si è rivelata fallimentare e poco attrattiva.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.404 e 1.405.

[Antonio CASO](#) (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.406 ne illustra le finalità evidenziando l'importanza che la nuova sperimentazione non sia prevista già a partire dall'anno scolastico 2024/2025.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Caso 1.406, 1.407, 1.408 e 1.409.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.410 volto a specificare che la prevista filiera tecnologico-professionale abbia carattere educativo e non meramente formativo.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Caso 1.410, 1.411 e 1.412.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.413 volto a rinviare l'avvio della nuova sperimentazione all'anno scolastico 2027/2028.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.413.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.414 volto a rinviare l'avvio della nuova sperimentazione all'anno scolastico 2026/2027.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.414.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.415 volto a rinviare l'avvio della nuova sperimentazione all'anno scolastico 2025/2026.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.415.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 1.01 ribadendo la necessità di rendere la formazione professionale coerente con i bisogni dell'offerta formativa. A tale fine sottolinea la necessità che siano stanziade adeguate risorse finanziarie e che la relativa ripartizione sia attuata mediante un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmataria, le finalità dell'articolo aggiuntivo Caso 1.02 evidenziando l'importanza che lo Stato stanzi le risorse finanziarie necessarie a garantire l'effettiva realizzazione della riforma in esame, anche al fine di incentivare gli eventuali investimenti da parte di soggetti privati.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Manzi 1.01 e Caso 1.02.

[Giorgia LATINI](#), *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.40.

CAMERA DEI DEPUTATI
Mercoledì 3 luglio 2024

XIX LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 luglio 2024. – Presidenza della vicepresidente [Giorgia LATINI](#). – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito [Paola Frassinetti](#).

La seduta comincia alle 14.05.

Omissis

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.
C. 1691 Governo, approvato dal Senato.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta di ieri, 2 luglio nel corso della quale abbiamo concluso l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1.

[Giorgia LATINI](#), *presidente*, alla luce della nuova organizzazione dei lavori che prevede un prolungamento delle votazioni in Assemblea nella giornata di domani, propone di concludere l'esame del provvedimento entro la giornata odierna.

Ricorda che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dalla seduta di lunedì 8 luglio e pertanto la Commissione è tenuta a concludere l'esame in sede referente in tempo utile.

Ricorda che residuano circa 190 emendamenti da votare, oltre al mandato al relatore e che le Commissioni competenti in sede consultiva hanno già espresso i rispettivi pareri.

Propone quindi le ore 15 di oggi quale termine ultimo per la votazione del mandato al relatore, cui si procederà, come accaduto in numerosi precedenti, anche se non si saranno, per quell'ora, concluse le votazioni sugli emendamenti.

A tale riguardo fa presente che sono state dedicate al provvedimento circa 7 ore di seduta e che sono stati votati circa oltre 370 emendamenti, pari a oltre il 60 per cento del totale

Infine, ricorda che resta inteso che, in quest'ultima evenienza, trattandosi di un disegno di legge collegato, i restanti emendamenti non votati saranno dati per respinti al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che la convocazione prevede l'iscrizione all'ordine del giorno del provvedimento in esame anche per la giornata di domani – giovedì 4 luglio 2024 – seduta che pertanto potrebbe essere utilizzata per concludere l'esame delle restanti proposte emendative. Non ravvisa pertanto la necessità di ricorrere a strumenti per comprimere il dibattito, quali la

«ghigliottina», soprattutto se si considera **Pag. 137** che il provvedimento interviene in maniera radicale sul sistema dell'istruzione tecnica e professionale, tanto da essere stato definito dallo stesso Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, di portata epocale, ritenendo dunque giusto che la Commissione dedichi all'esame degli emendamenti presentati tutto il tempo necessario.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, afferma di non ravvisare nessuna ragione per la quale sia necessario concludere entro le ore 15 di oggi l'esame dei restanti emendamenti. Invero, lamenta che, nonostante siano state dedicate circa 7 ore all'esame in Commissione del provvedimento, è dall'8 maggio scorso che esso non viene esaminato in Commissione e che più volte le sedute convocate per il seguito dell'esame per poi essere sconvocate senza un'apparente ragione.

Infine, nello stigmatizzare la decisione di concludere nella seduta odierna l'esame del provvedimento, sottolinea che ciò è ancora più grave se si considera l'importanza del provvedimento di cui si discute, visto che esso inciderà, a suo parere, in maniera profondamente sbagliata sull'istruzione tecnica e professionale.

Giorgia LATINI, *presidente*, riprendendo l'esame del provvedimento invita il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Fabio ROSCANI (FDI), *relatore*, invita al ritiro di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 2.

Il sottosegretario **Paola FRASSINETTI** esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Anna Laura ORRICO (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Caso 2.1, ne illustra la finalità, soppressiva dell'intero articolo, domandandosi perché sia necessario aumentare la dotazione organica della struttura di missione mentre il provvedimento, nel suo complesso, non si preoccupa di colmare i vuoti d'organico esistenti nel sistema scolastico.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 2.1.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.2, ricorda che è giusto monitorare la sperimentazione, rilevando tuttavia che le due strutture tecniche hanno, nel loro complesso, funzioni che si sovrappongono.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 2.2.

Anna Laura ORRICO (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Caso 2.3, ritiene che se deve essere costituita una struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnico-professionale allora sarebbe più opportuno procedere all'istituzione di un'apposita Direzione generale dell'istruzione tecnica, professionale e tecnologica superiore con compiti di coordinamento.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 2.3.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 2.4., rileva che tale struttura tecnica avrebbe dovuto essere creata a decorrere dal 1° gennaio 2024. Propone, pertanto, di sostituire tale data con quella del 31 dicembre 2024.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.4.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Amato 2.5 si associa alle considerazioni appena svolte dall'onorevole Caso, proponendo di sostituire la data del 1° gennaio 2024 per l'istituzione della struttura tecnica con quella del 30 novembre 2024.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.5.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 2.6, ribadisce quanto già detto nell'illustrazione dell'emendamento Amato 2.4. e propone di sostituire la data del 1° gennaio 2024 per l'istituzione della struttura tecnica con quella del 30 settembre 2024. Rileva, al riguardo, che è sicuramente più opportuno fare in modo che la suddetta struttura tecnica sia resa concretamente operativa nei successivi tre mesi invece di fare finta che essa sia stata istituita all'inizio del 2024.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.6.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Amato 2.7, nel proporre la data del 31 luglio quale data dalla quale far decorrere l'istituzione della struttura tecnica, chiede che il testo sia reso più coerente sul piano linguistico e temporale e non esclusivamente su quello normativo. Suggestisce, infatti, di evitare che il Paese pensi che i deputati, nella loro veste di legislatori, non siano in grado di redigere correttamente norme giuridiche e che non facciano nulla di importante per la collettività.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.7.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 2.8 propone di sostituire la data del 1° gennaio 2024 quale termine dal quale decorre l'istituzione della struttura tecnica con quella del 30 giugno 2024, osservando che in questo modo sarebbero trascorsi solo pochi giorni e non sei mesi dall'istituzione della stessa.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.8.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sugli identici emendamenti Caso 2.9 e Amato 2.10 evidenzia come essi siano volti a offrire maggiore coerenza alla riforma in esame, prorogando di tre anni l'istituzione della struttura tecnica.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Caso 2.9 e Amato 2.10.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento 2.11 a sua firma, nell'associarsi alle considerazioni appena svolte dall'onorevole Orrico, auspica che la

Commissione prenda tempo in ordine all'istituzione della struttura tecnica, prorogandola al 2026, rilevando come i percorsi quadriennali sperimentali che si vogliono introdurre modificano radicalmente il concetto di scuola.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Caso 2.11 e Amato 2.12.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmataria, le finalità dell'emendamento Caso 2.13 ribadendo le considerazioni già espresse nell'illustrazione degli emendamenti Caso 2.9., Amato 2.10, Caso 2.11 e Amato 2.12.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Caso 2.13 e Amato 2.14.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.15, ne illustra la finalità, analoga a quella degli emendamenti presentati dal gruppo M5S in quanto volta a prorogare il termine per l'istituzione della struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale.

Nel condividere le osservazioni degli onorevoli Orrico e Caso aggiunge che la creazione di un organismo di controllo di questo genere determinerà non già la semplificazione bensì l'appesantimento del processo formativo.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Manzi 2.15 e Piccolotti 2.16.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Amato 2.17 chiede che anche il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'università e della ricerca siano coinvolti nell'istituzione della struttura tecnica. Inoltre, visto che l'ordinamento giuridico italiano favorisce il confronto tra i diversi livelli di governo, chiede altresì il coinvolgimento – nella forma della previa intesa – della Conferenza unificata Stato-Regioni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 2.17, 2.18 e 2.19.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.21, si sofferma sulla necessità di sopprimere la lettera a) dell'articolo 2, comma 1, del provvedimento in esame, in quanto sostiene che essa sia volta a promuovere la totale sottomissione degli istituti tecnici, professionali e degli istituti tecnologici superiori al settore imprenditoriale e industriale.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 2.21.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Caso 2.22 non concorda con l'impostazione del provvedimento in esame, ritenendo che essa sia eccessivamente sbilanciata verso le imprese, come se fossero loro a dover decidere dell'istruzione da impartire ai cittadini.

Ravvisa, inoltre, una palese incoerenza tra l'approvazione della legge per l'attuazione dell'autonomia differenziata, volta ad ampliare le competenze delle Regioni in materia di istruzione, e il presente provvedimento che, invece, mira a istituire una struttura tecnica statale.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 2.22.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.23, ribadisce, come già sostenuto nelle sedute precedenti, che l'ingerenza delle imprese nell'istruzione tecnica e professionale determinerà l'insorgere di profonde differenze tra i vari territori e, soprattutto, che i finanziamenti privati produrranno l'effetto di rendere le scuole di fatto sponsorizzate dalle imprese.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 2.23.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Amato 2.24 sostiene che sia più opportuno sostituire la parola «promuovere» con l'espressione «valutare l'esistenza di», dal momento che la struttura tecnica dovrà valutare se i progetti presentati siano funzionali o meno al processo formativo degli studenti.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.24.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 2.25 afferma che le risorse destinate dal Governo alla promozione della filiera formativa tecnologico-professionale sono insufficienti, trattandosi di una riforma a costo zero, e che quindi riterrebbe più opportuno sostituire la parola «promuovere» con il termine «agevolare».

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.25.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Amato 2.27 ne illustra la finalità, volta a fare ammettere che con il provvedimento in esame il sistema produttivo italiano assumerà un ruolo fondamentale nel sistema educativo tecnico-professionale del Paese. Ritiene che la collaborazione che dovrà essere promossa tra la filiera formativa tecnologico-professionale e il settore imprenditoriale, industriale e scientifico-tecnologico determinerà la svendita della formazione tecnica e professionale a causa e in favore di logiche di mercato che nulla hanno a che vedere con la formazione.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.27.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 2.28, afferma che esso è volto a escludere gli istituti tecnici, professionali e gli istituti tecnologici superiori dalla filiera formativa tecnologico-professionale, la quale riguarderebbe pertanto non già più le scuole bensì il lavoro in generale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 2.28 e Caso 2.29.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 2.30, rileva come esso abbia l'obiettivo di sottrarre, quantomeno, gli istituti professionali dalla filiera formativa tecnologico-professionale, ribadendo come essi svolgano una funzione sociale differente da quella dei corsi di avviamento al lavoro.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.30.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 2.31 ribadisce il medesimo ragionamento svolto per l'emendamento Amato 2.30 riferendolo, tuttavia, in questo caso, agli istituti tecnologici superiori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 2.31, Manzi 2.32 e Amato 2.33.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 2.34 ne illustra le finalità rilevando come esso sia volto a dare un segnale chiaro e preciso di come il gruppo parlamentare M5S intende la scuola, quale istituzione deputata alla formazione di cittadini pensanti anziché che mera fabbrica di futuri lavoratori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 2.34 e 2.35.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Caso 2.36, chiede se sia stata operata una ricognizione delle professionalità innovative di cui l'Italia ha bisogno, prima che il provvedimento fosse elaborato. Ritene, invero, che il provvedimento in esame sia privo di solide fondamenta.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 2.36.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.37, lamenta che lo studente degli istituti tecnici e professionali sia visto dalla maggioranza esclusivamente come futuro lavoratore, come operaio destinato soltanto a lavorare e non, invece, quale cittadino pensante.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 2.37, Amato 2.38 e 2.39.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Amato 2.43 ribadisce che il provvedimento in esame creerà soltanto futuri disoccupati, dal momento che esso porterà gli studenti degli istituti tecnici, professionali, tecnologici superiori, ad acquisire competenze legate alle esigenze del tessuto imprenditoriale, industriale del proprio territorio di origine e, pertanto, difficilmente spendibili nelle restanti aree del Paese o in settori diversi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 2.43, 2.44, 2.45, 2.46, 2.47, 2.48 nonché l'emendamento Manzi 2.49.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.50, si concentra sulla soppressione della lettera c) dell'articolo 2, comma 1, del provvedimento in esame, dal momento che essa attribuisce, erroneamente, un ruolo centrale all'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI). Invero, ricorda che l'Istituto citato nasce per valutare la cosiddetta macroformazione e non la microformazione individuale.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 2.50

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), in qualità di cofirmataria, illustra le finalità dell'emendamento Amato 2.51.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 2.51 e 2.53 e l'emendamento Manzi 2.54.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 2.56 volto a sopprimere il comma 2 dell'articolo in esame.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Manzi 2.55, Caso 2.56 e Piccolotti 2.57.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 2.58 che, sostituendo interamente il comma 2 dell'articolo in esame, interviene sulle disposizioni relative all'assegnazione di personale alla prevista struttura tecnica.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 2.58.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmataria, le finalità dell'emendamento Caso 2.59 volto a sopprimere le disposizioni relative alla nomina del coordinatore della struttura tecnica.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 2.59, Amato 2.60, 2.61, 2.62, 2.63, 2.64 e 2.65.

[Irene MANZI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.66 sottolinea l'importanza del coinvolgimento della Conferenza unificata e dei competenti assessorati regionali nel procedimento di nomina del coordinatore della prevista struttura tecnica

La Commissione respinge l'emendamento Manzi 2.66.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmataria, le finalità dell'emendamento Amato 2.67 volto a prevedere il coinvolgimento delle competenti Commissioni parlamentari nel procedimento di nomina del coordinatore della struttura tecnica.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.67.

[Antonio CASO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Amato 2.68 volto a prevedere il coinvolgimento del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro delle imprese e del *made in Italy* nella nomina del coordinatore della struttura tecnica.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.68.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmataria, le finalità dell'emendamento Amato 2.69 volto a prevedere il coinvolgimento del Ministro del lavoro e delle politiche sociali nella nomina del coordinatore della struttura tecnica.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.69.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Amato 2.70 volto a prevedere il coinvolgimento del Ministro dell'economia e delle finanze nella nomina del coordinatore della struttura tecnica.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.70.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S) illustra, in qualità di cofirmataria, le finalità dell'emendamento Amato 2.71 volto a prevedere il coinvolgimento del Ministro dell'università e della ricerca nella nomina del coordinatore della struttura tecnica, anche al fine di promuovere la massima corralità del sistema della formazione.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.71.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 2.72 volto a sopprimere le disposizioni relative al contingente di personale assegnato alla struttura tecnica nonché all'utilizzo di esperti.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 2.72.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmataria, le finalità dell'emendamento Amato 2.73 volto a includere nel contingente di personale assegnato alla struttura tecnica anche il coordinatore della struttura medesima.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.73.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Amato 2.74 volto a ridurre a due il contingente di esperti assegnati alla struttura tecnica e a ridimensionare l'importo complessivo dei compensi ad essi destinati.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.74.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmataria, le finalità dell'emendamento Amato 2.75 volto a ridurre l'importo complessivo dei compensi destinati agli esperti assegnati alla struttura tecnica.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.75.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Amato 2.76 volto a prevedere la riduzione a 2 del numero degli esperti assegnati alla struttura tecnica nonché dell'importo complessivo dei compensi.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 2.76.

[Giorgia LATINI](#), *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 luglio 2024. – Presidenza della vicepresidente [Giorgia LATINI](#). – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito [Paola Frassinetti](#).

La seduta comincia alle 18.15.

Omissis

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella odierna seduta antimeridiana.

[Giorgia LATINI](#), *presidente*, avverte che l'esame del provvedimento riprende dall'emendamento Amato 2.77, a pagina 126 del fascicolo, su cui è stato espresso un invito al ritiro.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 2.77, 2.78, 2.79, 2.80, 2.81, Caso 2.84, 2.85, 2.86, 2.87, 2.88, 2.89, 2.90, 2.91, 2.92 e 2.93.

[Giorgia LATINI](#), *presidente*, invita il relatore e la rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 3.

[Fabio ROSCANI](#) (FDI), *relatore*, invita i presentatori al ritiro di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 3.

Il sottosegretario [Paola FRASSINETTI](#), esprime parere conforme a quello del relatore.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.1, interamente soppressivo dell'articolo, rileva che la previsione in esso di istituire un Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale rischia di determinare una sovrapposizione con la normativa vigente e rileva che sarebbe stato pertanto preferibile intervenire sulla stessa per razionalizzarne alcuni aspetti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.6, pone in evidenza l'esigenza di prevedere forme di consultazione pubblica per tutti gli interventi che riguardano il mondo dell'istruzione, come proposto con l'emendamento in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18 e 3.19.

Antonio CASO (M5S), illustrando l'emendamento a sua prima firma 3.20, sottolinea che l'operato del ministro Valditara mortifica il ruolo del Parlamento e appare pertanto ancora più necessario prevedere una forma di monitoraggio, attraverso una relazione alle Camere, per poter valutare i risultati della sperimentazione proposta con la riforma in esame.

La Commissione, con distinte votazioni respinge gli emendamenti Caso 3.20 e 3.21.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.22, segnala l'esigenza di prevedere almeno un coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel monitoraggio dei risultati.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 3.22, 3.23 e 3.24 e Manzi 3.26.

Anna Laura ORRICO (M5S), illustra l'emendamento Caso 3.27 di cui è cofirmataria, avente la finalità di proporre una composizione del Comitato di monitoraggio più definita, a partire dalla rappresentanza regionale.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 3.27.

Antonio CASO (M5S), sottoscrive l'emendamento Piccolotti 3.28, condividendone la finalità di prevedere una rappresentanza delle associazioni studentesche nel Comitato di monitoraggio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Piccolotti 3.28, Caso 3.29, Orrico 3.30 e 3.34, Manzi 3.35, Caso 3.36, Orrico 3.37, 3.38, 3.41, 3.42 e 3.43 e Caso 3.45.

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore e la rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Fabio ROSCANI (FDI), *relatore*, invita i presentatori al ritiro di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 4.

Il sottosegretario **Paola FRASSINETTI**, esprime parere conforme a quello del relatore.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.1, interamente suppressivo dell'articolo 4, ribadisce la contrarietà del proprio gruppo al provvedimento nel suo complesso, rilevando nello specifico la poca chiarezza degli obiettivi alla base dell'istituzione dei *campus* e l'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziare.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 4.1 e 4.2, Orrico 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12, 4.13, 4.14 e 4.15.

Anna Laura ORRICO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.16, segnala l'esigenza di dare priorità al completamento delle opere incompiute nell'ambito della realizzazione degli interventi infrastrutturali.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Orrico 4.16 e 4.17.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 4.18 di cui è cofirmatario, si riallaccia all'intervento svolto precedentemente dalla collega Orrico, ravvisando l'opportunità di prevedere studi di impatto ambientale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Orrico 4.18, 4.19, 4.20, 4.21, 4.22 e 4.23 e Grippo 4.30.

[Antonio CASO](#) (M5S), illustrando l'emendamento Orrico 4.31 in qualità di cofirmatario, evidenzia la necessità di prevedere esplicitamente una verifica di conformità urbanistica, non essendo purtroppo possibile dare per scontato che ciò avvenga nell'ambito della realizzazione degli interventi infrastrutturali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Orrico 4.31 e 4.32.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.33, sottolinea l'importanza di prevedere misure di monitoraggio al fine di scongiurare uno spreco di risorse nella realizzazione degli interventi infrastrutturali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Orrico 4.33, Caso 4.44, Orrico 4.45, 4.46, 4.47, 4.48, 4.50, 4.51, 4.52, 4.54, 4.55 e 4.62.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), illustra l'emendamento a sua prima firma 4.63, con il quale si propone di tenere conto di una serie di parametri, inclusa la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, nella fase di realizzazione degli interventi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Orrico 4.63, 4.64, 4.65, 4.66, 4.67, 4.69 e 4.70.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 4.71 in qualità di cofirmatario, segnala che esso rappresenta una sintesi dei precedenti, prevedendo il rispetto delle norme urbanistiche e ambientali anche al fine di prevenire il consumo di suolo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Orrico 4.71 e 4.72.

[Anna Laura ORRICO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.73, ribadisce l'esigenza di realizzare le strutture in un contesto adeguato, rispettando la normativa vigente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Orrico 4.73, 4.74 e 4.75.

[Antonio CASO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 4.77 in qualità di cofirmatario, pone in risalto l'importanza di rispettare i requisiti di efficientamento energetico e l'utilizzo di materiali rinnovabili, ricordando che si tratta di obiettivi prioritari per il Movimento 5 Stelle.

La Commissione con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Orrico 4.77, 4.79, 4.80 e 4.81.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 4.82 di cui è cofirmatario, richiama nuovamente la necessità di contenere il consumo di suolo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Orrico 4.82, 4.83, 4.84, 4.85, 4.86, 4.87, 4.88 e 4.89.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento Orrico 4.90 di cui è cofirmatario, ribadisce l'importanza di favorire la mobilità sostenibile ricordando che i costi per i trasporti rappresentano una spesa gravosa per molti studenti incidendo negativamente sul diritto allo studio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Orrico 4.90, 4.91, 4.92, 4.93, 4.94, 4.95, 4.96, 4.97, 4.98, 4.99, 4.100, 4.101, 4.102, 4.103 e 4.104.

Antonio CASO (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Orrico 4.105.

Più in generale, essendo l'ultimo emendamento che la Commissione deve esaminare sottolinea come le proposte emendative presentate al provvedimento in esame da parte del suo gruppo erano tutti volti a richiamare l'attenzione della maggioranza e del Governo sui molteplici rischi che la riforma in esame reca con sé.

In particolare stigmatizza il fatto che il disegno di legge del Governo modifichi radicalmente la missione dell'istruzione pubblica che, nel caso della formazione tecnologico-professionale, sarà sottoposta all'ingerenza delle aziende coinvolte anche nella formazione degli studenti.

Auspica pertanto che nel corso dell'esame in Assemblea del provvedimento vi sia spazio per una riflessione attenta sugli aspetti critici richiamati, preannunciando la presentazione anche di ordini del giorno sulle questioni sulle quali la maggioranza dovrebbe riflettere attentamente.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 4.105.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che sono così concluse le votazioni sulle proposte emendative presentate.

Comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I (Affari costituzionali), V (Bilancio), VIII (Ambiente) X (Attività produttive), XI (Lavoro) e XIV (Politiche dell'Unione europea), che sono in distribuzione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 18.50.